

R

Cristo Re

Istituto paritario
Scuola Primaria e dell'Infanzia

dal 1934

A SALERNO



PTOF 2016-19

Via MOSCANI, 2 – 84133 SALERNO

TEL. 089/724486 – FAX: 089/725024

Info: 393.85.53.833

WWW.CRISTORESALERNO.IT

SOMMARIO

CHE COSA E' IL P.T.O.F.....	1
1. - II TERRITORIO	2
2. - LA NOSTRA IDENTITÀ	4
3. - I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	7
4. - SICUREZZA, SALUTE E BENESSERE	8
5. - NIDO D'INFANZIA	9
FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE	9
LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	9
OBIETTIVI EDUCATIVI	10
ORGANIZZAZIONE ORARIA DI UNA GIORNATA AL NIDO	10
6. - SEZIONE PRIMAVERA	11
FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE	11
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DELLE ATTIVITÀ	12
INSERIMENTO.....	12
IL GIOCO	12
ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI	12
SCANSIONE DELLA GIORNATA.....	13
VERIFICA E DOCUMENTAZIONE	13
VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E INTEGRAZIONE.....	13
I PROGETTI.....	13
7. - SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA.....	14
LA STRUTTURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	14
FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	14
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO	15
LA PROGETTAZIONE	16
I CAMPI DI ESPERIENZA	16
ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA.....	17
I LABORATORI	18
L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO – I PROGETTI	19
8. - SCUOLA PRIMARIA PARITARIA	20
LA STRUTTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA	20
L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE.....	21
LE UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA)	21
LE SCELTE CURRICOLARI	21
GLI OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI E DISCIPLINARI.....	22
CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE TRASVERSALI	24
LE ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO	25
L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	26
LA VALUTAZIONE	26
CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	27
CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO.....	28
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	29
LA VERIFICA	29
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	30
9. - LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE (FACOLTATIVE)	33
10. - LA CONTINUITÀ (SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)	34
11. - GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	34
12. - L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	35
DALL'AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	36
AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	37
MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	37
SCUOLA E TERRITORIO - PROGETTI IN RETE TRA SCUOLE	38
ACCOGLIENZA BAMBINI AUTISTICI - metodologia ABA.....	39
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	40
UNA SCUOLA APERTA A TUTTI: INTEGRAZIONE ED INCLUSIVITA'	40
13. - PAI - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ	43
14. - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	45

CHE COSA E' IL P.T.O.F.

"Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa."(L.107 del 13 luglio 2015, comma 14).

Il piano triennale è flessibile e aperto, e, come tale, è soggetto ad aggiornamenti nel corso degli anni scolastici in funzione dell'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo della scuola. Costituisce quindi un impegno per la comunità scolastica in quanto rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Paritario "Cristo Re", elaborato ai sensi della legge sopracitata, è stato approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

1. II TERRITORIO



Veduta di Salerno



La Carnale a Torrone

La Scuola per l'Infanzia e Primaria "CRISTO RE" è presente dal 1981 in Via Moscani n. 2 a Torrone Alto, nella zona orientale di Salerno, capoluogo di provincia che conta circa 136 mila abitanti. La zona di Torrone è collegata al centro cittadino tramite la tangenziale e le due arterie principali, il lungomare Marconi e via Torrone. Nel quartiere vi è presente l'omonima stazione, in esercizio dal 4 novembre 2013, costruita appositamente per il servizio ferroviario metropolitano di Salerno, che la collega al centro e ad altri quartieri della città. La zona orientale, un tempo periferia della città, è divenuta centro di svariati interessi grazie anche al Centro Sociale che ospita numerose manifestazioni culturali, politiche, economiche e sociali. Altro importante centro d'interesse è il Forte "La Carnale" di origine normanna e di grande rilevanza storica e simbolica tanto da aver dato il nome al quartiere "Torrione" nel quale è ubicato e al quale la stessa scuola appartiene. Attualmente intorno alla torre si è sviluppato un complesso sportivo ed alcuni piccoli parchi, mentre la torre è adibita a teatro all'aperto o come luogo ideale per mostre storiche. Nella zona orientale, che negli ultimi anni è cresciuta molto anche dal punto di vista della densità abitativa con circa 60.000 residenti, sono distribuite 6 Direzioni Didattiche e 6 Scuole Medie. Naturalmente, la conformazione del tessuto socio-economico pone la scuola nella posizione di dover rispondere a determinate e specifiche esigenze derivanti dagli utenti e dalle parti interessate.

2. LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra è una scuola cattolica, e come tale trae ispirazione per la sua missione quotidiana dalle prospettive indicate dal Concilio Vaticano II, della C. E. I. e dal carisma della Congregazione delle Figlie di Cristo Re.

Il fine educativo delle Figlie di Cristo Re è illuminare l'intelligenza dell'uomo con la verità e rendere bello il cuore ed amare il bene. Dice Padre Gras: «... *Illuminare ed abbellire con la luce di Cristo e delle conoscenze umane l'intelletto ed il cuore è certamente L'EDUCAZIONE DELLE EDUCAZIONI*»

P. J. GRAS. (E. B, mag. 1906, 13-14).

Esso mira allo sviluppo integrale della persona intesa nel suo essere individuale e sociale, tende a sviluppare tutte le capacità, prepara a vivere nella propria realtà socio culturale. Per questo attualizzando il pensiero del Fondatore, José Gras, tendiamo a:

- Una *formazione intellettuale solida*, frutto d'insegnamento ad alto livello, per un pieno sviluppo del ragionamento logico, riflessivo e critico.
- Uno *sviluppo della capacità di comprensione, della creatività e affettività*, dimensione queste che arricchiscono l'apprendimento ed evitano che sia semplicemente intellettuale; vie per scoprire un Dio che si rivela, in modo da favorire una sintesi tra fede, cultura e vita.
- Una formazione che *prepari a leggere e a valutare criticamente* i mezzi di comunicazione, ben sapendo quale grande influenza esercitano nell'educazione
- Uno *sviluppo fisico e l'armonia* con tutti gli altri aspetti del processo educativo.

2.1 - LA NOSTRA STORIA

La Scuola cattolica CRISTO RE nasce nel 1934 con sede in Via Roma per poi trasferirsi in via Matteo della Porta n 4, nel cuore del centro storico di Salerno. Educa e forma intere generazioni di salernitani per l'intero ciclo scolastico, con scuola materna, elementare e media fino all'Istituto Magistrale e al Liceo Linguistico.

Nel 1981 la scuola dell'infanzia si trasferisce dal Centro Storico a via Moscani 2, nella zona del Torrione Alto identificato anche come Paradiso di Pastena. All'occhio del visitatore gli ambienti scolastici ampi e luminosi offrendo la suggestione di essere letteralmente immersi nel verde; le aule spaziose e accoglienti affacciano sul parco giochi che contorna l'intero padiglione, dando la possibilità a bimbi e docenti di immergersi nel verde e godere la natura, usufruire dei giochi senza esitazione alcuna.

Trascorrono anni di instancabile lavoro irti di ingenti difficoltà fino ad arrivare al 1992, anno che vede ultimati i lavori di costruzione del padiglione della Scuola Elementare.

Il 15 settembre dello stesso anno, inizia l'attività scolastica. I nuovi locali sono altrettanto spaziosi e luminosi e affacciano sull'aranceto e sul castagneto delle collinette adiacenti.

Dal 1 settembre 2007 insegnanti e collaboratori dell'Istituto hanno deciso di associarsi fra loro per condividere i valori e le finalità educative proprie del carisma del Padre fondatore José Gras in una proficua sinergia con la Congregazione delle Figlie di Cristo Re. È nata così la Cooperativa Sociale "Disegniamo un sorriso" (ONLUS) finalizzata a continuare la missione educativa attraverso la gestione delle scuole Cristo Re e di nuovi servizi educativi per l'infanzia, anche integrativi a quelli scolastici, per meglio rispondere alle esigenze delle famiglie e dei nostri piccoli fruitori.

2.2 - L'ENTE GESTORE: LA COOPERATIVA SOCIALE "DISEGNIAMO UN SORRISO"

L'Istituto Paritario "Cristo Re", a partire dal 1° settembre 2007, è gestito dalla "DISEGNIAMO UN SORRISO", una cooperativa sociale di tipo ONLUS costituita da insegnanti e dipendenti dell'Istituto, i quali hanno deciso di associarsi e organizzarsi per essere in grado di proporre ai piccoli fruitori e alle famiglie, in piena armonia e condivisione con le Figlie di Cristo Re, servizi aggiuntivi, integrativi e ausiliari rispetto ai servizi scolastici, educativi e didattici che l'Istituto ha sempre offerto. In tal modo si è operato al fine di ampliare l'offerta con servizi quali la Ludoteca e la Biblioteca per ragazzi, campi estivi presso le proprie strutture, corsi di formazione rivolti sia ai bambini che ai loro genitori.

2.3 - LA NOSTRA DIVISA

"Agli alunni, soggetti del cammino culturale/formativo, si chiede: condivisione sempre più consapevole, con il crescere dell'età, dei valori e delle linee pedagogiche proposte dal Progetto Educativo...".

La divisa costituisce, pertanto, un segno distintivo di appartenenza alla scuola, oltre che di ordine.

La divisa viene indossata completa, pulita e in buono stato.

Gli alunni si presentano a scuola con la divisa appropriata per ogni giorno.

L'ordine personale richiesto ad ogni alunno è segno di buona educazione e aiuta a sviluppare l'abitudine alla cura di sé.

2.4 - LA MISSIONE CONDIVISA

La condivisione carismatica e del progetto educativo tra i laici della cooperativa e le Figlie di Cristo Re si realizza attraverso un percorso di Missione Condivisa anche con le altre scuole Cristo Re, che presuppone:

- Un Progetto Educativo realizzato e portato avanti da una Equipe;
- Una nuova struttura di animazione, gestione e responsabilità dei Centri;
- Una rete di relazioni umane e cristiane, adulte e mature;
- Selezionare e formare educatori con un' identità cristiana;
- Costruire la vera Comunità Educativa;
- Esigere dagli educatori disponibilità e impegno nella loro formazione;
- Promuovere una pedagogia propria e uno stile di Centro "Cristo Re";
- Impegni concreti di corresponsabilità.

2.5 - L'ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI GENERALI

Il fanciullo di oggi si trova a vivere in una realtà complessa caratterizzata da una molteplicità di fattori tra cui la globalizzazione, la multimedialità, la pluralità di linguaggio.

Il pluralismo ideologico, il consumismo economico e l'edonismo imperante, sono la causa incalzante della crisi di valori etico-religiosi, della perdita di certezze e di punti di riferimento, non solo nell'ambito della società, ma soprattutto all'interno del microcosmo-famiglia.

La nostra società, inoltre, vive continui flussi immigratori che sollecitano confronti interculturali e interreligiosi.

Il bambino che vive questa realtà rischia di essere un bambino "superimpegnato" ma solo, che deve comunque adeguarsi ad una società che cambia repentinamente. Quello che è richiesto alla scuola, con la famiglia e le altre istituzioni educative, è dunque la formazione delle giovani generazioni ad essere capaci di rispondere adeguatamente alle sfide di oggi:

- Orientarsi nella realtà complessa.
- Vivere in modo attivo, consapevole e responsabile la realtà sociale, culturale, politica e religiosa.
- Confrontarsi con culture e tradizioni diverse dalla propria nel rispetto della libertà, nell'accettazione del pluralismo in ambito democratico.

2.6 - I NOSTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Per il perseguimento degli obiettivi educativi e formativi dei fanciulli, poniamo alla base dell'azione pedagogica gli stimoli che più adeguatamente rispondono ai bisogni degli alunni: la partecipazione attiva, lo studio personale, le situazioni favorevoli per la scoperta, la creatività, la riflessione.

Le linee guida, ispirate dalla nostra caratterizzazione di scuola cattolica e dai nostri valori fondanti, sono incentrate su:

AMORE, che porta con sé amabilità nel tratto: adolcire la voce, riprendere con bontà, e tono familiare, perché comprendano e si sentano amati. Tutto ciò rende gli educandi fiduciosi e rispettosi, sentono di potersi esprimere liberamente perché percepiscono di essere ascoltati. "L'amore insegna ad insegnare, l'amore nobilita e perfeziona l'educatore e rende buoni i giovani". P. Gras, Elbien, 1888

STIMOLO E MOTIVAZIONE, ponendo in evidenza le loro buone qualità, per stimolarle, nell'esercizio della virtù. Tutto questo richiede da noi originalità, creatività, pazienza, perseveranza e dominio di sé; è necessario che crediamo nell'alunno, nelle sue possibilità, ritenendolo capace di ottenere anche quello che sembra irraggiungibile.

AIUTO, perché sviluppi le proprie capacità e responsabilità. Tenere presente il dinamismo personale dell'alunno, porci completamente a sua disposizione per aiutarlo a scoprire il suo 'io' e le sue capacità.

USO DEL DIALOGO, costante per non imporre pesi, per ottenere la collaborazione nell'opera comune e conoscere i motivi del loro operare. Nel libro "Sugerencias y Consejos" ci viene detto: "*Devono dare continuamente le spiegazioni, le ragioni di ciò che si chiede e di ciò proibisce; tutto sempre accompagnato dal miglior condimento: l'amore*". (pag. 89)

2.7 - I VALORI CHE TENDIAMO A TRASMETTERE

- ◆ Seguire il dono della fede ed agire di conseguenza;
- ◆ Conoscere ed accogliere i valori cristiani,
- ◆ Accettare l'immagine di sé e rispettare il proprio corpo,
- ◆ Saper accettare la diversità propria e degli altri,
- ◆ Saper apprezzare la vita di relazione,
- ◆ Conoscere le regole della vita di gruppo e rispettarle, saper collaborare con tutti accettando la diversità
- ◆ Saper accettare le regole, rispettare l'ambiente e le cose non proprie.
- ◆ Conoscere l'esistenza di diritti e doveri tipici della propria fascia di età,

- ◆ Favorire la fiducia in sé e nelle proprie capacità;
- ◆ Fronteggiare e superare gli ostacoli, e accettando con equilibrio e serenità insuccessi e frustrazioni
- ◆ Educarsi al dialogo, alla comprensione reciproca, al rispetto della libertà e delle idee altrui,
- ◆ Formarsi al senso della giustizia e della responsabilità,

2.8 - GLI OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- ◆ Favorire la maturazione delle facoltà intellettive, sviluppando negli alunni l'autonomia, la responsabilità all'impegno e l'abitudine allo studio
- ◆ Sviluppare le capacità critiche e di giudizio, cercando di trasferire conoscenze e competenze da un campo all'altro del sapere
- ◆ Promuovere il senso dei valori,
- ◆ Formarsi ad una retta coscienza morale, sociale e religiosa,
- ◆ Valorizzare il patrimonio culturale acquisito dalle generazioni passate,
- ◆ Acquisire la capacità di usare la lingua in funzione denotativa e connotativa, in forma scritta e orale;
- ◆ Conoscere e utilizzare gli strumenti e le tecniche delle discipline matematico/scientifiche e artistico-espressive.

2.9 - IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ

La nostra scuola ha scelto di essere costantemente aperta alle nuove sfide che la società moderna impone, attuando un'educazione non solo per la formazione equilibrata delle varie discipline, bensì anche in rapporto alle più vive esigenze del "sentire democratico" impartendo valori essenziali all'edificazione della persona umana e del cittadino rispettoso delle regole di convivenza civile, attraverso:

- ⇒ Un atteggiamento di rispetto nella consapevolezza della propria ed altrui dignità.
- ⇒ La solidarietà che è effettivo impegno a saper operare 'con' e 'per' l'altro.
- ⇒ Il senso della giustizia non rivendicata solo per se stessi, ma attuata nell'amore alla verità.
- ⇒ L'attitudine al discernimento e alla valutazione per operare, affinché la dignità e i diritti di tutti siano rispettati nell'uguaglianza e nella libertà.

La nostra scuola ha viva coscienza di non essere unica dispensatrice del sapere e che lo stesso non è oggettivo ed è manipolato. Si definisce come incontro tra fede e cultura, quindi vogliamo fermamente che proclami la regalità di Cristo non solo l'insegnamento religioso, ma ogni tipo d'insegnamento.

2.10 - I NOSTRI PUNTI DI FORZA

- Scuola ispirata all'accoglienza
- Unitarietà del processo educativo attraverso il lavoro collegiale degli insegnanti
- La scuola offre occasioni per instaurare rapporti di consulenza e collaborazione
- La scuola propone i saperi come strumenti per conoscere la realtà, risolvere i problemi e continuare ad apprendere
- La scuola realizza progetti che qualificano ed ampliano l'offerta formativa
- La scuola garantisce formazione e aggiornamento continuo per i docenti
- La scuola propone metodi didattici che coinvolgono attivamente gli alunni
- La scuola garantisce a tutti gli alunni uguaglianza, integrazione e successo formativo.

2.11 - PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

L'ACCOGLIENZA - La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni. Prima dell'inizio dell'anno scolastico vengono organizzati dalla scuola specifici incontri con i genitori degli alunni, per l'illustrazione del Piano dell'Offerta Formativa, dei Piani di Studio e del Progetto Educativo d'Istituto oltre che per comunicare e informare circa gli aspetti organizzativi, regolamentari e di funzionamento della scuola e dell'intero Istituto. Grande attenzione è inoltre rivolta all'accoglienza dei bambini che iniziano il nuovo anno scolastico, e in particolare nei confronti degli alunni della classe prima; il primo giorno di scuola sono previste attività ludiche per favorire un positivo e sereno inserimento dei nuovi alunni. L'obiettivo principale è quello di facilitare l'approccio alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

3. I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

	Nido d'Infanzia	Sezione Primavera	Scuola Paritaria dell'Infanzia	Scuola Paritaria Primaria
Età	Bimbi 12/24 mesi	Bimbi 24/36 mesi	Bambini dai 3 ai 5 anni	Obbligo dai 6 ai 10 anni
Sezioni/classi	1 sezione (n.10)	1 sezione (n.20)	3 sezioni	5 classi
Tempo pieno 8,30 – 16,00	Tempo pieno	Tempo pieno	Tempo pieno	Tempo pieno
Servizio Mensa	Si	Si	Si	Si
Pre-accoglienza	Dalle ore 7,30	Dalle ore 7,30	Dalle ore 7,30	Dalle ore 7,30

- ◆ Attrezzature audiovisive varie: video/TV a circuito chiuso e aperto in ogni aula, registratori, video registratori, lettore DVD, video proiettore fisso e portatile.
- ◆ Personal computer: n. 26 IBM compatibili superiori a Pentium III, n. 1 Notebook Toshiba con masterizzatore DVD, n. 1 Netbook HP, collegamento in rete LAN e wireless sistema server-client di tutti i computer.
- ◆ Strumenti musicali: pianoforte, tastiera elettronica, harmonium, batteria, percussioni varie, mixer multicanale, amplificazione, microfoni direzionali.
- ◆ Servizi ausiliari: mensa e trasporto.
- ◆ Orario di funzionamento: accoglienza dalle ore 7,30. Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 16,00. Sabato dalle 8,00 alle 13,05.

Orario di incontri coi genitori: dalle ore 17,00 alle ore 19,30; nei mesi di novembre, febbraio, aprile, maggio.

ORARI DI SEGRETERIA:

Giorno	Mattina	Pomeriggio
Lun	8,20 - 13,20	-----
Mar	11,00 - 13,00	15,00 - 16,30
Mer	8,20 - 13,20	-----
Gio	11,00 - 13,00	15,00 - 16,30
Ven	-----	15,00 - 16,30

Il dirigente scolastico e la coordinatrice delle attività didattiche sono a disposizione previo appuntamento.

3.1 - I SERVIZI AGGIUNTIVI

La scuola, cercando di soddisfare i bisogni dell'utenza ed in base alle proprie disponibilità, ha potuto garantire i seguenti servizi :

- ✓ **Sportello d'ascolto:** Centro di Informazione e Consulenza per attività di counseling rivolte a tutte le componenti scolastiche, con finalità di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza da parte di una figura specialistica (neuroriabilitatore logopedista);
- ✓ **servizio "pre-scuola"** con l'utilizzo di insegnanti che garantiscono un servizio di accoglienza dal lunedì al sabato (orario: 7,00-8,15). Stessa disponibilità dopo l'orario scolastico (dalle 16,05 – 16,30);
- ✓ **Campo estivo:** nel periodo di sospensione estiva delle attività fino a fine luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 17,00
- ✓ interventi di **arricchimento formativo:** oltre all'attuazione dei Progetti, interventi didattici quali: uscite, visite guidate, laboratori, seminari, mostre, spettacoli in riferimento alla programmazione didattica
- ✓ **Biblioteca Junior:** Servizio di prestito gratuito con oltre 6.000 libri a disposizione
- ✓ **Servizio "Ludoteca":** assistenza e laboratori in orario pomeridiano dalle ore 16,30 alle ore 18,30
- ✓ **Servizio "Doposcuola":** attività assistita post-scuola dalle ore 16,30
- ✓ **Servizio di animazione** e banqueting presso la nostra struttura per feste di compleanno, feste a tema ed eventi
- ✓ **MAR** – Movimento Apostolico Cristo Re
- ✓ **Orto scolastico**
- ✓ Centro autorizzato **Trinity College**
- ✓ **MUSCA** - Museo del calcolo
- ✓ **CalcoLab** – Laboratorio del calcolo

4. SICUREZZA, SALUTE E BENESSERE

4.1 - Sicurezza - Servizio di Prevenzione e Protezione

La scuola Paritaria "Cristo Re" si è dotata di un manuale del sistema sicurezza, quale documento sulla valutazione dei rischi (Piano di Sicurezza), redatto ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 626/94 e successive modifiche, tenendo conto che sia i locali della sede operativa aziendale, che i lavoratori in essa occupati rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro. Il 18 dicembre 2008 tale manuale è stato adeguato alle norme più recenti contenute nel Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro D. lgs. 81/08.

In ottemperanza all'art. 5 del D. M. 10 marzo 1998 è stato adottato il Piano delle emergenze ed evacuazione concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso che dovesse coinvolgere le strutture e/o i suoi occupanti.

4.2 - HACCP

Presso la scuola "Cristo Re" viene effettuato un programma di Autocontrollo D. Lgs. n. 155 del 26 maggio 1997 (H. A. C. C. P.) "Hazard Analysis and Critical Control Point" - Analisi dei rischi e controllo dei punti critici.

E' un sistema preventivo di identificazione e controllo del rischio, utilizzato nelle industrie alimentari, finalizzato a garantire la sicurezza igienica dei prodotti destinati all'alimentazione umana.

4.3 - Programma di autocontrollo della sicurezza dei dati (tutela Privacy e trattamento dati)

L'istituto paritario "Cristo Re" si è dotato di un "DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI PERSONALI" (privacy) predisposto ai sensi dell'articolo 34, comma 1/G del D. Lgs 196/2003 e del suo allegato B "Disciplinare tecnico in materie di misure minime di sicurezza" (art. da 33 a 36 del codice).

Il documento è finalizzato a delineare l'insieme delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche, logistiche e logiche, da adottare per garantire la tutela della privacy.

4.4 - Formazione del personale in materia di sicurezza, antincendio e primo soccorso

Il personale docente e non docente, relativamente alle specifiche mansioni assegnate in caso di emergenze, è stato opportunamente formato, con attestazioni certificate relative ad interventi in materia di sicurezza, protezione, prevenzione e primo soccorso.

4.5 - Menù e alimentazione

La ristorazione scolastica rappresenta un settore della ristorazione collettiva in cui si concentrano peculiari valenze di tipo preventivo, educativo e nutrizionale e in cui occorre fornire garanzie di tipo igienico-sanitario e di sicurezza. Per quest'insieme di caratteristiche rappresenta un'occasione privilegiata da cui possono prendere avvio e svilupparsi strategie educative che si propongono di instaurare e potenziare un corretto approccio nei confronti degli alimenti e dell'alimentazione.

Dal momento che la ristorazione scolastica viene proposta in un'età in cui le abitudini alimentari sono ancora in fase di acquisizione e strutturazione può e deve diventare un mezzo di prevenzione sanitaria, un primo passo per migliorare progressivamente le scelte alimentari del bambino e del contesto familiare cui appartiene.

La nostra offerta prevede un menù equilibrato e di qualità, tale da rendere la mensa scolastica:

- SOSTENIBILE, perché rispetta l'ambiente in ogni fase:dall'approvvigionamento dei prodotti alla differenziazione dei rifiuti;
- BUONA, perché assicura un'alimentazione sana, equilibrata e gustosa;
- EDUCATIVA PER I RAGAZZI, perché diventa un momento di educazione alimentare orientata al consumo consapevole;
- ATTENTA AL LOCALE, perché favorisce la conoscenza e il consumo di produzioni territoriali e tradizionali;
- LUOGO DI SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE, perché favorisce la comunicazione e il confronto tra i bambini durante il momento del pasto.

5. NIDO D'INFANZIA

Annesso alla Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera
Via Moscani, 2 - SALERNO TEL. 089/724486 – email direzione@cristore.net

Il progetto educativo della sezione Nido "Cristo Re", è basato sul principio del rispetto del bambino, delle sue caratteristiche e della sua natura. Le educatrici con amore e affetto, in un clima sereno e di gioco, tenderanno al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei ritmi, delle individualità e delle caratteristiche di ogni bambino e della sua famiglia. I piccoli dai 12 ai 24 mesi vengono guidati, da personale competente, in un percorso didattico dove prevarranno le esigenze ed i bisogni dei bambini.

Posti disponibili	(a numero chiuso): 10 alunni
Preaccoglienza	Dalle ore 7,30
Orario a tempo parziale	Dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – Nel mese di settembre ed il sabato
Orario a tempo pieno	Dalle ore 8,30 alle ore 16,30 - da ottobre al 30 giugno
Spazi dedicati	- Aula polivalente "Giocolandia" - Aula attività "Girotondo" - Spazio relax - Spazio refezione - Giardino e area verde attrezzata - Servizi igienici dedicati
Educatrici	Due

5.1 - FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Progettare un'azione educativa al Nido significa avere a cuore il potenziale del bambino, partendo dalla consapevolezza che il bambino e la sua famiglia sono le prime risorse attive dello sviluppo e dell'educazione. All'interno di quest'ottica il Nido cura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio della curiosità alla ricerca, sviluppando la capacità di scegliere e di decidere, connessa alla capacità di accettare le conseguenze di queste operazioni, sviluppando così l'autonomia.

L'azione educativa tende a rendere il bambino capace d'orientarsi nel contesto dove egli vive e di compiere scelte avendo cura di sé, dell'ambiente e degli altri, stimola intenzionalmente l'acquisizione di competenze, impegna il bambino nelle prime forme d'esplorazione e scoperta della realtà, mette il bambino in condizione di comprendere di comunicare attraverso i vari linguaggi, stimolando il naturale stupore, e l'apertura alla realtà.

5.2 - LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa garantisce la qualità del Nido; deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza.

La programmazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata in corso d'opera rispetto alle esigenze dei bambini, ai loro tempi di apprendimento ed alle loro caratteristiche evolutive.

Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

- 1) Ambientamento e inserimento
- 2) Osservazione del bambino
- 3) Definizioni degli obiettivi
- 4) Elaborazione delle attività e dei progetti da proporre
- 5) Verifica dei risultati

Per il suo carattere evolutivo l'ambientamento si concretizza attraverso momenti scanditi:

colloquio di pre-ambientamento con i genitori;

- inserimento;
- distacco;
- accoglimento e ricongiungimento;
- consolidamento.

5.3 - OBIETTIVI EDUCATIVI

Favorire

- un ambientamento sereno al bambino, al genitore, all'adulto che lo accompagna e alla famiglia, nel rispetto dei tempi, delle fasi evolutive e delle autonomie raggiunte da ogni singolo bambino;
- la nascita di una relazione di fiducia e di comunicazione tra nido e famiglia; predisporre lo spazio della sezione;
- la continuità dei momenti di cura tra casa e nido, ampliando gradualmente nel bambino la presa di coscienza anche di nuove abitudini. Tutti questi aspetti sono fondamentali per permettergli di superare la "crisi" tipica del periodo dell'ambientamento.

obiettivi educativi generali	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Acquisire maggiore autonomia. ❖ Aumentare il repertorio linguistico. ❖ Stimolare il senso del ritmo e della musicalità. ❖ Acquisire alcune tecniche creative e scoprire i colori fondamentali. ❖ Acquisire maggiore precisione, senso dell'ordine e memoria.
campi di esperienza	<ul style="list-style-type: none"> ✓ LA CORPOREITÀ ✓ L'IDENTITÀ E LE RELAZIONI ✓ L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITÀ E PERCEZIONE ✓ COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO ✓ MANIPOLAZIONE ED ESPRESSIONE

Al nido, a partire dalla fase dell'ambientamento, si gioca...

Dopo una prima fase dedicata all'osservazione delle modalità di relazione del bambino e al suo interesse per lo spazio nuovo che lo circonda, vengono proposte attività di gioco legate al superamento della fase del distacco e attività che promuovano l'apprendimento, la scoperta e lo sviluppo delle capacità rappresentative, tenendo conto che il primo strumento che egli userà per conoscere il mondo circostante è il proprio corpo.

Il **gioco** è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Le attività che vengono proposte ai bambini, ovviamente sotto forma di gioco, sono finalizzate a stimolare nuove capacità e permettono di attivare diversi laboratori:

- LAB. DI MANIPOLAZIONE
- LAB. GRAFICO E PITTORICO
- LAB. DISCORSO LINGUISTICO
- LAB. GIOCHI DI RUOLO
- LAB. DI MUSICA

5.4 - ORGANIZZAZIONE ORARIA DI UNA GIORNATA AL NIDO

Le routine scandiscono i vari momenti della vita del nido e il passaggio da una fase all'altra della giornata permettendo al bambino di consolidare le proprie esperienze, di costruire il senso di fiducia necessario al processo di crescita e di autonomia. È dalla ripetitività delle routine che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere ma anche il senso di sicurezza.

ORARIO	ATTIVITÀ
8. 00- 9. 15	Accoglienza, gioco libero nello spazio morbido in attesa dell'arrivo dei compagni.
9. 15 - 9. 40	Merenda.
9. 40- 10. 30	Attività, gioco libero, vari laboratori.
10. 30- 11. 30	Cambio pannolini e preparazione al pranzo.
11. 30- 12. 30	Pranzo.
12. 30- 13. 00	Pulizia personale e cambio pannolini- Uscita per i bambini che non pranzano.
13. 00- 15. 00	Uscita dei bambini che hanno consumato il pranzo, riposino.
15. 00- 16. 00	Cambio pannolini e merenda – uscita

6. SEZIONE PRIMAVERA

Via Moscani, 2 - SALERNO TEL. 089/724486 – email direzione@cristore.net
Autorizzata dal Min. della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale – Comune di Salerno

Il progetto educativo della Sezione Primavera mira a rafforzare quotidianamente il senso di identità del bambino e la sua progressiva autonomia, in un ambiente amabile, operoso, sereno e sicuro, fatto di spazi tangibili e di proposte educative concrete. Un luogo di accoglienza e di scoperta attiva delle infinite e creative capacità dei bambini dove poter tornare ogni giorno con gioia ed allegria. I piccoli dai 24 ai 36 mesi sono guidati, da educatrici gentili e professionali, nel loro percorso educativo dedicando particolare attenzione ai loro bisogni e desideri. Gli spazi destinati alla Sezione Primavera, sono ubicati presso la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cristo Re", sita in via Moscani n. 2 a Salerno (Parità scolastica conseguita con prot. N. 488/382 del 28/02/2001), nel pieno rispetto delle norme di riferimento, in particolare dei requisiti per l'istituzione di Asili Nido contenuti nella legge Regionale N. 48 del 04-09-1974 della Regione Campania. Oltre alla Sezione Primavera, infatti, nello stesso plesso sono dislocate tre sezioni di Scuola dell'Infanzia e Nido. L'intera struttura, dotata di spazi esterni di verde attrezzato per un'estensione di 1.600 mq. , rispetta i requisiti di sicurezza dei luoghi di lavoro e quelli antincendio così come prescritti dalla legge 626/94.

Posti disponibili	(a numero chiuso): 20 alunni
Preaccoglienza	Dalle ore 7,30
Orario a tempo parziale	Dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – Nel mese di settembre ed il sabato
Orario a tempo pieno	Dalle ore 8,30 alle ore 16,30 - da ottobre al 30 giugno
Spazi dedicati	- Aula polivalente "Giocolandia" - Aula attività "Sorriso" - Spazio relax - Ristorante - Giardino e area verde attrezzata - Servizi igienici dedicati
Educatrici	Due

6.1 - FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

La sezione primavera vuole essere un servizio educativo in grado di assicurare un adeguato sviluppo psicofisico e relazionale di tutti i bambini in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale, nel contesto di una scuola di ispirazione cristiana. Per il raggiungimento di tali finalità e la promozione di competenze a livello motorio, cognitivo, linguistico, espressivo e relazionale, la sezione sarà organizzata in modo da garantire:

- un armonico sviluppo globale del/la bambino/a attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive atte a ridurre eventuali svantaggi socioculturali e/o psicofisici;
- possibilità e disponibilità nuove di cooperazione tra bambini ed adulti rispetto al modello della famiglia, attraverso esperienze sostanzialmente diverse da quelle vissute nell'ambito familiare per implementare il grado di socializzazione;
- attività in grado di arricchire, di sviluppare e di mantenere vivo il maggior numero di linguaggi possibili dei bambini;
- rapporti di fiducia costruttiva con gli adulti finalizzata a rispondere adeguatamente ai bisogni di protezione e di autonomia, propri di questa età;
- la valorizzazione del/la bambino/a nelle proprie identità, considerandoli protagonisti primari e aiutandoli ad esprimere liberamente la propria personalità;
- una organizzazione razionale degli spazi in modo da fornire, alla bambina e al bambino, occasioni per sviluppare, attraverso giochi e relativi stimoli, forme di socializzazione con i suoi coetanei, tramite:
 - la valorizzazione del gioco
 - la mediazione educativa
 - l'osservazione
 - la programmazione
 - la verifica
 - la documentazione.

6.2 - ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DELLE ATTIVITÀ

Ingresso	Entro le ore 9,00
Pre-accoglienza	Dalle ore 7,15
Orario di attività ore 08,00 – 12,30	Tutti i giorni, dal lunedì al sabato
Orario di attività ore 12,30 – 16,30	Dal lunedì al venerdì
Orario pasto (in sede)	Dalle ore 12,30 alle ore 13,30
Prima uscita	Ore 12,30 – 14,00
Seconda uscita	Ore 15,45 – 16,00

6.3 - INSERIMENTO

La primissima esperienza di distacco del bambino dalla propria famiglia è un evento carico di emotività, che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri, dei quali entrano a far parte nuove figure del tutto estranee sia al vissuto dei bambini che alle metodiche e alle dinamiche affettivo-relazionali fino a quel momento instaurate con la mamma e il papà.

L'ambientamento, dunque, rappresenta un momento particolarmente delicato e significativo nella vita di un bambino che è chiamato a conoscere persone e ambienti diversi da quelli familiari. E' un percorso in divenire che non coinvolge solo il bambino, ma anche i genitori, le educatrici e gli altri bambini. Per facilitare il passaggio tra casa e pre-infanzia, le educatrici di riferimento organizzano i tempi dell'inserimento assieme ai genitori del bambino stesso prevedendo modalità graduali e flessibili. La durata dell'inserimento è direttamente proporzionale ai bisogni reali manifestati dai bambini nel momento in cui entrano in sezione.

6.4 - IL GIOCO

La proposta educativa, mira a favorire la socializzazione dei bambini attraverso il gioco. Nel gioco infatti si imitano gli altri bambini e ci si identifica nel ruolo dell'adulto, si esprimono comportamenti ed emozioni, si fa uso di linguaggi, si mettono a confronto desiderio e realtà. Al gioco infantile si attribuiscono grandi potenzialità educative riconoscendolo come una attività che possiede qualità sociali e di scambio gioioso. Le varie attività di gioco sono state organizzate per favorire la libera espressione dei bambini. Il gioco è il mezzo attraverso il quale le bambine e i bambini apprendono, conoscono, agiscono.

- I giochi motori
- I giochi per comunicare
- I giochi per manipolare
- I giochi ad incastro
- Il gioco libero
- I giochi simbolici

6.5 - ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Ambienti e spazi sono predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente è concepito e vissuto come interlocutore educativo che, con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati, sollecita le bambine e i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di ricerca. Gli spazi sono specificatamente definiti e organizzati per permettere ai piccoli di muoversi in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze.

La sezione primavera deve rappresentare un luogo di vita quotidiana ricco di stimoli, esperienze e relazioni significative in un ambiente sereno e rassicurante, organizzato quindi in funzione dell'età e delle proposte educative. Gli spazi interni sono, quindi, organizzati tenendo conto dei veri bisogni dei bambini, per cogliere le molteplici esigenze dei bambini e degli adulti e offrire risposte adeguate. La strutturazione degli spazi è volta a stimolare la curiosità del bambino, l'esplorazione e la conoscenza, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento ed evita situazioni di disorientamento.

Gli spazi, tutti ubicati al piano terra e dotati dei requisiti e delle caratteristiche di sicurezza nel pieno rispetto della legge 626/94 e D. lgs. 82/08, sono così organizzati:

6.6 - SCANSIONE DELLA GIORNATA

ORARIO	ATTIVITA'
8,00- 9,15	Accoglienza, gioco libero nello spazio morbido in attesa dell'arrivo dei compagni.
9,15 - 9,30	Merenda.
9,30- 11,00	Attività educative di tipo strutturate
11,00- 11,30	Cura dell'igiene e preparazione al pranzo.
11,30- 12,30	Pranzo.
12,30- 13,00	Cura dell'igiene e preparazione al sonno, uscita per i bambini che non pranzano.
13,00- 15,00	Uscita dei bambini che hanno consumato il pranzo, riposo.
15,00- 15,30	Cambio pannolini e merenda.
15,30-16,00	Gioco libero e uscita.

6.7 - VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La verifica e la successiva valutazione dei risultati e della qualità, verranno effettuate utilizzando diverse metodologie e strumenti. In primo luogo, esse si fonderanno sulla osservazione del comportamento dei bambini e delle educatrici durante le attività educative e di routine, utilizzando specifiche griglie di analisi predisposte sulla base della letteratura scientifica di riferimento. Verranno utilizzati, inoltre, strumenti e indicatori disponibili in letteratura o predisposti ad hoc, che permetteranno di valutare la qualità delle strutture, dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività. Verrà valutato, infine, il grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori attraverso questionari e interviste.

6.8 - VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E INTEGRAZIONE

Di fronte all'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluriethnica si rende necessario favorire un clima di apertura, accettazione, rispetto e comprensione verso le persone di cultura diversa, attraverso esperienze educativo-didattiche intenzionalmente organizzate. Le educatrici, infatti, attivano percorsi educativi volti a promuovere atteggiamenti di cooperazione, basati non semplicemente sulla tolleranza, ma sul riconoscimento del valore delle differenze (di genere, personali, culturali, sociali, religiose...) occasione di crescita e arricchimento reciproco.

Sono spesso insegnanti ed educatrici a rilevare e a segnalare, per prime, la presenza di una difficoltà manifestata da un piccolo. Tale situazione esige un'elevata capacità osservativa e di documentazione, la conoscenza delle tappe di sviluppo di questa fascia d'età, nonché altrettanto qualificate competenze comunicative per la gestione delle relazioni con la famiglia (comunicare quanto rilevato senza esprimere giudizi; suggerire e condividere percorsi diagnostici e non solo delegare/indirizzare la famiglia verso altre figure) e con le figure professionali che possono essere coinvolte nella co-gestione del percorso medico-psico-pedagogico e riabilitativo in cui può essere coinvolto il bambino (pediatra, neuropsichiatra infantile, psicologo dell'età evolutiva, pedagogista, terapeuta della riabilitazione).

6.9 - I PROGETTI

Progetti annuali	Rivolti alle attività manuali, manipolative e creative, oltre ad ambiti specifici rivolti alla scoperta e alla gestione delle "emozioni".
Progetto "continuità"	Per agevolare il percorso di continuità, verrà realizzato il progetto continuità, al fine di implementare le occasioni di scambio tra i piccoli delle Sezioni Primavera e quelli della Scuola dell'Infanzia attraverso azioni e attività comuni.

7. - SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA

“Una scuola per la vita”

Via Moscani, 2 – 84133 SALERNO

Distretto 50 – Cod. Mecc. SA1A01300X

Ente Gestore: Coop. Sociale “Disegniamo un sorriso”

Codice fiscale – P. IVA 04498390659

Telefono 089/724486 - Fax 089/725024

E-mail: direzione@cristore.net; Sito Internet: <http://www.cristoresalerno.it>

7.1 - LA STRUTTURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Edificio scolastico al piano terra con un totale di 3 sezioni + 1 sezione Primavera + Nido d'Infanzia.

Totale disponibilità posti Infanzia su 3 sezioni: 87

5 aule per le attività

Guardiania

Laboratori di psicomotricità, educazione musicale, lingua inglese, manualità

1 aula polifunzionale

Antiaula– guardaroba per ciascuna sezione

Spazio riposo/relax

Sala conferenze dotata di video proiezione e amplificazione: ca. 60 posti (in comune con Scuola Primaria)

Ristorante (in comune con Scuola Primaria su 3 turni)

Cucina – office – dispense

Servizi igienici

Spazi esterni attrezzati (ca. 1.600 mq.) con accesso indipendente da ciascuna delle sezioni

Tutti gli ambienti rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza.

PERSONALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	
Coordinatrice didattica	1
Direttore Amm. vo e gest. Le	1
Addetta biblioteca e segreteria	1
Insegnanti di sezione	3
Insegnanti di intersezione	3
Insegnanti specialisti: scienze motorie e sportive; musica; religione; inglese	4
Collaboratrice scolastica/bidella	1
Cuoca	1
Assistente mensa	1

7.2 - FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ACCOGLIERE PER EDUCARE

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cattolica, accoglie bambini dai tre ai sei anni; ha lo scopo di far trovare loro un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della loro personalità. Nella società complessa in cui viviamo, riteniamo che l'accoglienza sia quanto mai necessaria. Le diversità individuali, sociali e culturali, costituiscono una risorsa da valorizzare sul piano educativo- didattico per raggiungere una sostanziale equivalenza degli esiti formativi. La Scuola dell'Infanzia, inoltre, deve consentire ai bambini che la frequentano di raggiungere le finalità proprie di questo ordine di scuola.

Lo sviluppo delle competenze avviene quanto più il bambino è intenzionalmente stimolato ad apprendere con modalità appropriate ed adeguate.

La maturazione dell'identità si realizza sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, promuovendo una vita di relazione sempre più aperta e affidando le capacità cognitive potenziali.

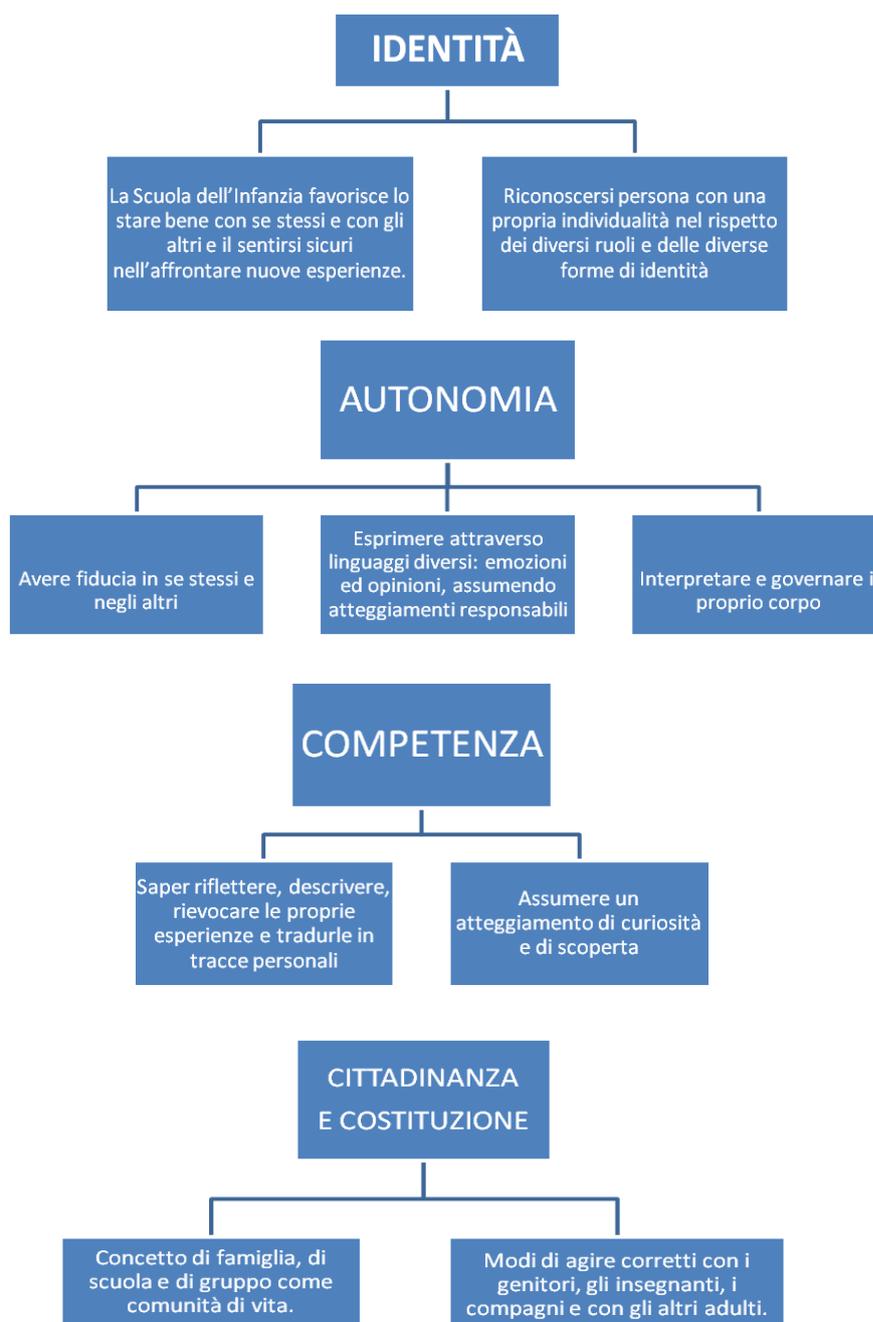
La conquista dell'autonomia avviene prima al livello personale, poi rapportandoci sempre di più in modo adeguato

con le persone e nel rispetto dei valori. La cultura entra nella scuola non come contenuto da apprendere, ma come esperienza da elaborare col pensiero, nelle forme adeguate all'età.

I bambini, titolari di diritti e portatori di doveri, seguiti dagli insegnanti, attraverso i gesti quotidiani, impareranno a conoscere, condividere ed accettare le regole della prima comunità dei pari, la comunità scolastica, seguendo l'autorità. Si porranno quindi le basi per far sviluppare nel cittadino del futuro un'attenzione ed un rispetto ai valori della convivenza civile.

7.3 - OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, in riferimento alle nuove Indicazioni Nazionali, si propone i seguenti Obiettivi Formativi generali:



La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, del comunicare, dell'agire relazionale da parte dei bambini. L'adulto offre attenzione e disponibilità, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, giosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significativa, intraprendenza progettuale ed operativa. Le finalità della scuola dell'infanzia sono:

- Concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale di

- ogni bambino;
- Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento di tutti i bambini;
- Contribuire alla formazione integrale dei bambini nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori;
- Integrare in un processo di sviluppo unitario le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello da parte dei bambini.

La scuola dell'infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi diritti generali del processo formativo collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce sul piano educativo la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali ed il potenziale religioso. Il rafforzamento dell'identità avverrà sotto il profilo biologico, psichico, motorio, intellettuale, sociale, morale e religioso; ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

La scuola dell'infanzia valorizza anche l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico. Pur riconoscendo le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza di vita naturale e sociale dei bambini, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista della loro autonomia. Il bambino, inoltre, si rende disponibile all'interazione con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto di sé degli altri e dell'ambiente. La programmazione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini di ogni sezione, rilevati attraverso l'osservazione. Nelle varie sezioni saranno utilizzate modalità simili di approccio alle attività, alla scoperta, all'esplorazione, alla ricerca dei materiali e delle situazioni, a volte anche ai contenuti, che si differenziano poi nello sviluppo del percorso in base a quanto emergerà dai bambini. I criteri di valutazione sono stabiliti collegialmente dai docenti con verifiche intermedie e finali.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA CONCORRE A PROMUOVERE



7.4 - LA PROGETTAZIONE

La progettazione curricolare è sempre intesa in ottica collegiale, prestando attenzione all'apprendimento e ai suoi ritmi, nel rispetto dei vari ambiti formativi, suddividendo gli obiettivi e le attività nei gruppi di sezione. La nostra Scuola dell'Infanzia ritiene importante il rapporto di coerenza educativa con la scuola primaria in base a precisi criteri operativi ed accordi che consentono ad entrambe le scuole di essere in sintonia e di mantenere una continuità in termini di collaborazione, pur tenendo conto del processo educativo del bambino e dell'autonomia dei due gradi di scuola. L'osservazione dei livelli di sviluppo prevede:

- Un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla Scuola dell'Infanzia;
- Dei momenti interni alle varie unità di apprendimento, nel rispetto della personalizzazione della progettazione specifica della sezione.

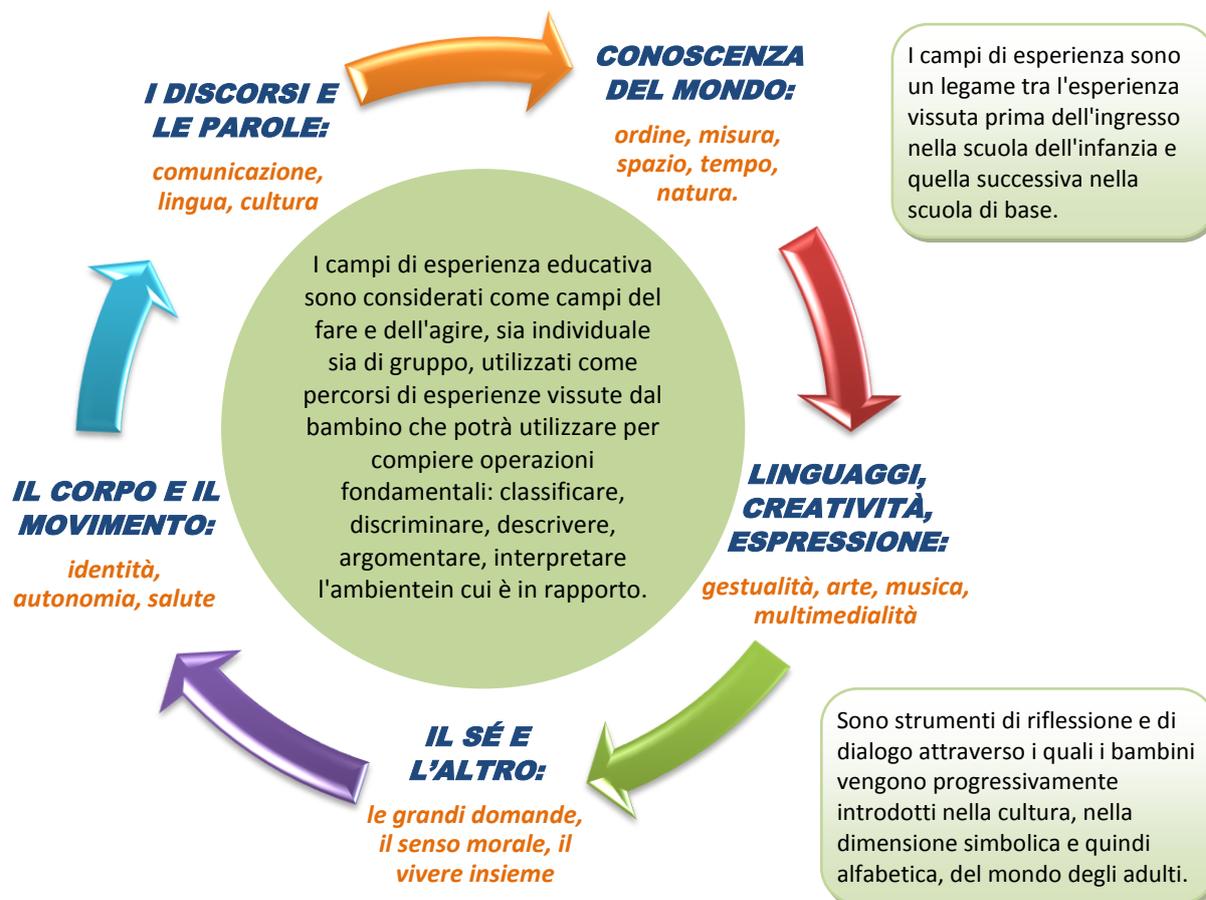
Indicazioni valide su tutto il territorio Nazionale, esplicitano gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze e attraverso gli obiettivi di apprendimento si raggiungono i traguardi propri di ogni campo di esperienza. L'insieme delle varie unità di apprendimento realizza il piano personalizzato, struttura che consente la costruzione del progetto pedagogico- didattico e quindi il passaggio dal programma alla progettazione e alla realizzazione del piano personalizzato.

Il piano personalizzato si trasforma in contenuti ed esperienze di apprendimento.

7.5 - I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità educative, le dimensioni di sviluppo (percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e sociale) ed i

sistemi simbolico-culturali sono gli elementi essenziali del percorso formativo della scuola dell'infanzia, percorso basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche, definiti nelle "Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo":



7.6 - ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

IN QUESTA SCUOLA MI DIVERTO E IMPARO

Per scelta educativa la nostra scuola dell'infanzia è organizzata in 3 sezioni eterogenee ed in laboratori di intersezione e laboratori per età, organizzati nelle ore centrali della mattina (10,00 - 12,00), per consentire l'adeguata attenzione e il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna età; a seconda dei giorni le attività svolte riguarderanno il progetto annuale, quello di musicalità, di lingua inglese, di psicomotricità e di religione cattolica. Nel pomeriggio bambini che frequentano si cimentano in un laboratorio creativo adatto alla loro età.

ORARIO	ATTIVITA'	DOCENTI
8,30- 9,30	Accoglienza, gioco libero nella sezione in attesa dei compagni.	Insegnanti di sezione
9,30 – 10,00	Merenda.	
10,00- 12,00	Attività educative di tipo strutturate	Insegnanti di sezione o di musica, psicomotricità, inglese, religione.
12,00- 12,30	Cura dell'igiene e preparazione al pranzo.	Insegnante di sezione
12,30- 13,30	Pranzo.	
13,30- 14,00	Cura dell'igiene, prima uscita	
14,00- 15,45	Laboratori	Insegnante di laboratorio
15,45- 16,00	Merenda – uscita	Insegnante di sezione

7.7 - I LABORATORI

La dimensione ludica costituisce l'approccio privilegiato ad ogni forma di apprendimento, gioco inteso come: dialogo; racconto; canto; scambio verbale; drammatizzazione; attività di squadra, di coppia o individuale. Tutto ciò che per il bambino è giocoso, motivante, significativo e spontaneo.

Laboratori di intersezione

3 anni	La curiosità e l'osservazione su ciò che ci circonda sarà la partenza per creare stimoli di scoperta. I sensi saranno i migliori strumenti per osservare il mondo intorno a noi. Il laboratorio è finalizzato al raggiungimento delle competenze specifiche che aiutino il bambino ad acquisire identità, autonomia, socializzazione e competenze.
4 anni	Le proposte didattiche sono laboriose e coinvolgenti; mirano a valorizzare le potenzialità di apprendimento di ciascun bambino in riferimento all'età, al livello di crescita e all'identità personale. Il laboratorio è finalizzato a promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
5 anni	Le attività proposte sono commisurate alla fascia d'età coinvolta, assicurano la trattazione di tutti gli argomenti e favoriscono un apprendimento globale progressivo, rispettoso delle capacità di ciascun bambino. Le finalità della scuola dell'infanzia rappresentano una vera e propria "carta dei diritti" dei bambini alla COMPETENZA, alla AUTONOMIA, ed all'ESPERIENZA.

LABORATORI POMERIDIANI: "RICICLARE CON ARTE"

3 Anni	<p>SENSAZIAMOCI, RICICLIAMOCI VIAGGIANDO ATTRAVERO LE QUATTRO STAGIONI</p> <p>Questo progetto è pensato per accompagnare i bambini, della Scuola dell'Infanzia di tre anni, alla scoperta del mondo circostante attraverso la ciclicità stagionale. Conoscere le quattro stagioni nel loro susseguirsi, individuarne le caratteristiche principali e i mutamenti dall'una all'altra, aiuta ad apprezzare la natura nei suoi aspetti più evidenti. Le piste di lavoro saranno vicine agli interessi ed all'età dei bambini: il clima, il tipo di abbigliamento, i prodotti della natura, il comportamento degli animali e delle piante.</p> <p>Il progetto è strettamente correlato all'uso di materiali da riciclaggio e di elementi presenti in natura, ed inoltre, le basi di lavoro sono improntate sullo sviluppo dei cinque sensi e sulla scoperta dei colori.</p> <p>Ogni stagione ha, infatti, il suo fascino proprio per la profondità e per la bellezza dei colori e sensazioni che la caratterizzano; dai colori caldi dell'autunno al bianco candido della neve dell'inverno, per poi passare attraverso una vera e propria esplosione di colori sia in primavera che in estate.</p> <p>Nel giardino e nell'orto della scuola, che rappresenta un laboratorio, uno spazio didattico aperto alla scoperta della realtà naturale, si condurranno i bambini per effettuare esperienze ed osservazioni, per cogliere elementi di novità, attraverso le proprie percezioni ed emozioni</p>
4 Anni	<p>L'iniziativa progettuale nasce dall'esigenza di radicare nella cultura dei bambini la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va tutelato. Il progetto mira, dunque, a proporre ai bambini uno stile di vita che consenta di superare consumi talvolta eccessivi che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. La consapevolezza dei problemi ambientali ci deve suggerire una maggiore attenzione e rispetto delle regole per la tutela del nostro pianeta.</p> <p>Attraverso l'esplorazione guidata e la continua scoperta, il bambino potrà acquisire conoscenze sempre maggiori rispetto all'ambiente che lo circonda.</p>
5 Anni	<p>Il ruolo della scuola dell'infanzia risulta fondamentale per favorire un'ampia partecipazione e consapevolezza rispetto all'importanza della raccolta differenziata e recupero dei materiali.</p> <p>Il progetto mira a sensibilizzare i bambini al problema della salvaguardia dell'ambiente, educandoli al riuso di vari materiali, riducendo la quantità di rifiuti, aiutandoli a capire la grande utilità della raccolta differenziata e i suoi vantaggi. Attraverso la costruzione di giochi o decorazioni con materiali di recupero si vuole avvicinare il bambino ad un atteggiamento positivo e creativo verso il riciclo.</p> <p>L'esperienza attiva della costruzione, l'utilizzo di materiali diversi per scopi nuovi e la rielaborazione delle attività permetteranno di porre l'attenzione sulle tematiche della cura dell'ambiente e del riciclaggio. Tutte le attività previste saranno basate sul gioco, sulla manipolazione, l'esplorazione, l'osservazione diretta, la collaborazione ed il confronto con gli altri. Saranno proposti esempi di riciclo creativo come giochi e oggetti decorativi costruiti con materiali di recupero.</p>

7.8 - L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO – I PROGETTI

<p>psicomotricità: “GIOCO, SCOPRO, IMPARO”</p>	<p>Il termine psicomotricità viene utilizzato per indicare il collegamento esistente fra lo sviluppo delle competenze motorie e lo sviluppo psicologico complessivo.</p> <p>Lo sviluppo della psicomotricità permette al bambino di esplorare l'ambiente, di entrare in rapporto con oggetti diversi ampliando le sue conoscenze e favorendo lo sviluppo cognitivo. Al tempo stesso l'acquisizione di nuove conoscenze favorisce lo sviluppo di specifiche abilità psicomotorie.</p> <p>Il movimento amplia le esperienze percettive, consente al bambino di esprimere emozioni e stati d'animo, di comunicare con gli altri, di sviluppare le proprie competenze sociali e di interiorizzare regole morali.</p> <p>Le aree di sviluppo motorio, percettivo, cognitivo, socio-affettivo e linguistico sono in rapporto di complementarità tra loro, naturalmente ogni area presenta delle caratteristiche specifiche che devono essere valorizzate e sollecitate in ambito educativo</p>
<p>Musica: “ARCOBALENO DI NOTE”</p>	<p>Il mondo della musica carico di magia e fascino dell'immaginario infantile, si offre come luogo ideale per esperienze ricche e coinvolgenti in cui il protagonista è sempre il bambino, con le sue esigenze espressive, comunicative e ludiche.</p> <p>Le attività privilegiate s'incentrano sulla scoperta e sulla ricezione attiva dei suoni dell'ambiente, sull'esplorazione e sulla produzione dei suoni e ritmi con il corpo, con la voce e con gli strumenti, sulla drammatizzazione e sonorizzazione di storie, sull'esplorazione delle potenzialità espressive della voce, sulla ricerca di particolari sonorità attraverso la costruzione di originali strumenti musicali e sulla creazione di partiture informali.</p>
<p>Lingua inglese “ONE, TWO, THREE... GO!”</p>	<p>Apprendere i primi elementi di un'altra lingua comunitaria orale, che, nel caso specifico, è costituita dall'inglese, è operazione importante e delicata perché ogni lingua non solo dà l'impronta all'espressione del pensiero, ma ne costituisce in gran parte l'essenza. Essa, infatti, è una struttura che forma sensibilità, genera idee, modi di vedere, di sentire e di giudicare. E lo fa ancor più nelle prime età della vita, quando la base cognitiva è particolarmente agile e plastica e lingua e pensiero non sono distinguibili.</p> <p>Offrire ai bambini altri modi di dire, di salutare, di invitare, di indicare, vuol dire, quindi, anche aiutarli a scoprire, nella riflessione, come le stesse esperienze di vita possono stare alla base di diverse forme simboliche linguistiche e, anche, di differenti orizzonti di significato. La dimensione ludica costituirà l'approccio privilegiato ad ogni forma di apprendimento.</p>
<p>Religione cattolica: “IN VIAGGIO CON GESÙ”</p>	<p>Il percorso per l'I. R. C. nella scuola dell'infanzia, è finalizzato all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni bambino nella sua particolare identità e alla sua formazione sul piano religioso e morale. L'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. L'insegnamento della Religione Cattolica è pienamente inserito nel quadro delle "Indicazioni per il curricolo", in forza dei richiami alla dimensione religiosa come determinante per lo sviluppo della persona.</p> <p>Attraverso i campi di esperienza si favorirà il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. Tale percorso affronta e approfondisce la conoscenza dei temi fondamentali della religione cattolica e volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo "l'apertura all'altro e alla tolleranza, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli".</p>
<p>PROGETTO ANNUALE</p>	<p>Rivolti alle attività manuali, manipolative e creative, oltre ad ambiti specifici rivolti alla scoperta e alla gestione delle "emozioni"; alla conoscenza, al rispetto, alla cura e salvaguardia dell'ambiente e della natura; al rispetto e alla ricchezza delle differenze; all'integrazione e al senso civico.</p>
<p>Progetto Continuità: “VERSO LA SCUOLA PRIMARIA”</p>	<p>“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.</p> <p>Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.</p> <p>Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni. ” (C. M. n. 339 – 18/11/1992).</p>

8. SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

“Una scuola per la vita”

Via Moscani, 2 – 84133 SALERNO

Distretto 50– Cod. Mecc. SA1E01500D

Ente Gestore: Coop. Sociale “Disegniamo un sorriso”

Codice fiscale – P. IVA 04498390659

Telefono 089/724486 - Fax 089/725024

E-mail: direzione@cristore.net; Sito Internet: <http://www.cristoresalerno.it>

8.1 - LA STRUTTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Edificio scolastico su tre livelli con un totale di 5 classi

Totale disponibilità posti su 5 classi: 145

Piano seminterrato:

Cucina – Ristorante – Dispense – Office lavaggio stoviglie – spogliatoio – servizi igienici – palestra - disimpegno

Piano terra:

Ingresso/guardiana – Segreteria – Sala insegnanti – Salotto accoglienza/primo soccorso – Spogliatoio – Servizi igienici (maschi – femmine - personale) – Classi I e II – Sala convegni – Lab. Musicale – Archivio 1 – Archivio 2 – Ripostiglio - Galleria polivalente

Primo piano:

Direzione/Presidenza – Lab. Scientifico/biblioteca – Classi III, IV e V – Servizi igienici (maschi – femmine – personale - disabili) – Lab. Multimediale e CalcoLab – Museo del calcolo – Archivio 3 – Ripostiglio – Galleria polifunzionale

Piano secondo:

Cappella

Ascensore 6 posti

Spazi esterni attrezzati per attività sportive e aree verdi

Orto scolastico e aranceto

Tutti gli ambienti rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza.

L'utenza del plesso della scuola primaria è così ripartita:

Numero classi	5
Laboratori	4
Numero insegnanti	11
Insegnanti prevalenti	5
Insegnanti specialisti	5
Insegnanti di religione	1
Personale ATA	4

**n. 5 Insegnanti prevalenti
(Italiano, Matematica, Scienze e tecnologia, Storia, Geografia, Arte e immagine)**

1 insegnante di scienze motorie e sportive

1 insegnante di musica

1 insegnante di informatica

1 insegnante di lingua inglese e lingua spagnola

1 docente madrelingua (inglese)

1 insegnante di religione (religiosa)

8.2 - L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

La scuola primaria mira all' acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Con la Legge n. 169 del 30/10/2008 viene introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" che offre l'occasione di sottolineare il fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato.

Ai bambini e alle bambine che frequentano la scuola si offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La scuola "Cristo Re", si pone come scuola formativa che, attraverso l'alfabeto delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

8.3 - LE UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA)

L'insieme della progettazione di uno o più **obiettivi formativi**, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarli in traguardi per lo sviluppo delle competenze dei fanciulli, va a costituire le **UNITA' DI APPRENDIMENTO**, siano esse individuali o di gruppo.

Le **Unità di apprendimento (UDA)**, sono costituite dalla progettazione:

- di uno o più obiettivi formativi tra loro integrati definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze ed alle abilità coinvolte);
- delle attività educative e didattiche, unitarie dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati;
- delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si siano trasformate in TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE personali di ciascuno.

8.4 - LE SCELTE CURRICOLARI

Attualmente la Scuola Primaria costruisce il proprio percorso formativo coerentemente alle **Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione**, rapportandole alle esigenze e alle evoluzioni di richiesta formativa.

I contenuti e l'ampiezza dei temi trattati per ogni singola materia, vengono decisi attraverso la Progettazione Didattica annuale. Tale Progettazione è illustrata ai genitori in una riunione di Interclasse da tenersi entro il mese di Ottobre.

Ogni team di insegnanti di una classe, nella consapevolezza dell'unitarietà del sapere e del processo di formazione del bambino nonché dell'importanza di lavorare attraverso la cooperazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa, è libero di predisporre Unità di Apprendimento costruite attraverso curricoli formativi centrati sull'insegnamento delle singole materie o di unità didattiche interdisciplinari mirati al conseguimento degli obiettivi di apprendimento e l'acquisizione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Per ciascuna disciplina, all'interno del curricolo predisposto per l'Unità Didattica, vengono stabiliti gli obiettivi di apprendimento che l'alunno dovrà raggiungere nel suo percorso formativo, la metodologia e gli strumenti forniti dagli insegnanti per la costruzione del sapere, i tipi di valutazione effettuata dall'insegnante per verificare il livello di competenza dell'alunno.

Riportiamo di seguito gli aspetti considerati prioritari indicando sinteticamente le finalità/obiettivi e le azioni ipotizzate per il triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018-19

Obiettivi/finalità del triennio	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabilite per la progettazione didattica con particolare attenzione alla verticalità; - Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti; <p><u>Disciplinari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e riflessione sulle competenze chiave di cittadinanza e la loro trasversalità considerando che il loro sviluppo è fortemente legato alle scelte metodologiche che connotano l'ambiente d'apprendimento - Proporre metodologie attive settoriali attraverso l'utilizzo di laboratori, centri di documentazione, biblioteche interne ed esterne, palestre, teatro, cinema,...
--	---

CURRICULUM VERTICALE E DIDATTICA LABORATORIALE

1°anno:2015/2016	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento d'integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari - Organizzazione delle attività con articolazioni differenziate, individualizzate, di gruppo, all'interno della classe; - analisi, riflessione e progettazione di due competenze chiave di cittadinanza e della loro trasversalità.
2°anno: 2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione del lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza, approfondendone altre; - prosecuzione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari; - individuazione di aspetti di criticità su cui impostare un lavoro di formazione e di ricerca-azione nell'ottica del miglioramento continuo.
3°anno: 2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione ed eventuale integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari; - prosecuzione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari e, dove è possibile, in accordo con le Scuole Secondarie di 1°.

Il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze è un processo che richiede la partecipazione attiva dell'alunno ed un'adeguata motivazione all'apprendimento. L'insegnante, attraverso la Progettazione Didattica, predispone le condizioni di apprendimento più funzionali per la classe e può approntare percorsi formativi e didattici individualizzati per alunni in difficoltà, con la collaborazione delle famiglie quale azione determinante per la crescita serena ed il progresso formativo del bambino.

I curricoli obbligatori, inoltre, saranno arricchiti dall'attuazione di Progetti mirati all'approfondimento e/o all'integrazione di determinate tematiche educative, nati sulla base dell'analisi dei bisogni e delle motivazioni degli alunni, per contribuire alla loro formazione integrale.

Le materie presenti in ogni curricolo formativo obbligatorio sono:

Religione Cattolica; Storia; Arte ed Immagine; Italiano; Geografia; Inglese; Spagnolo; Matematica; Scienze e tecnologia; Musica; Educazione Fisica; Informatica, Cittadinanza e Costituzione.

Orario a tempo pieno 40 ORE	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	8	8	8	8
Matematica	8	8	7	7	7
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Convivenza	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	2	2	2
Inglese madrelingua	1	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Spagnolo	1	1	1	1	1
Mensa	5	5	5	5	5

8.5 - GLI OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI E DISCIPLINARI

L'insegnamento delle materie ha come obiettivo quello di definire saperi e valori che possano risultare comuni a tutti i cittadini, indipendentemente dall'etnia, dallo stato sociale, dal sesso, al termine del percorso della scolarità obbligatoria, pur sempre con particolare riferimento ai valori cristiani ispiratori della nostra scuola. E' per questo che gli Obiettivi Formativi, individuati attraverso la Progettazione Didattica Annuale, prevedono per l'alunno il raggiungimento di traguardi irrinunciabili, comuni a tutti.

Tali saperi servono a supportare la nostra azione e possono essere definiti "competenze di base". Accanto a queste, ci sono poi le "competenze trasversali", costituite da quelle capacità di osservazione, comunicazione, decisione, criticità, relazione che nascono dalla interdisciplinarietà delle conoscenze, sulla base della maturazione

intellettiva del bambino che può così diventare in grado di trasformare un “sapere tecnico” in una “prestazione efficace”. Ci si riferisce alla maturazione della cosiddetta capacità di transfer: un allievo che padroneggia determinate conoscenze e abilità deve essere anche in grado di trasferirle in senso orizzontale, riutilizzandole adeguatamente in altri contesti, nonché in senso verticale, come prerequisiti di conoscenze e abilità di livello cognitivo superiore nonché di competenze pratiche, spendibili per il miglioramento della società.

In questa prospettiva le materie vanno dunque pensate come campi di significato che debbono fornire un orizzonte intersoggettivo ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività; non si tratta, quindi di fornire un’istruzione enciclopedica al bambino ma di sviluppare bene i saperi essenziali: la nostra scuola mira infatti alla “qualità” della conoscenza piuttosto che alla “quantità”.

Gli obiettivi cognitivi che s’intendono far raggiungere all’alunno attraverso le varie materie scolastiche, sono:

OBIETTIVI DI CONOSCENZA:	-di contenuti specifici -di termini -di fatti specifici -di modi e mezzi di trattare contenuti specifici -di convenzioni -di tendenze e sequenze -di classificazioni e categorie -di criteri -di metodologie -di universali e di astrazioni in un campo -di principi e di generalizzazioni -di teorie e strutture
OBIETTIVI DI COMPrensIONE:	-traduzione -interpretazione -extrapolazione
OBIETTIVI DI APPLICAZIONE:	-risoluzione di casi concreti
OBIETTIVI DI ANALISI:	-di elementi -di relazioni -di principi organizzativi
OBIETTIVI DI SINTESI:	-produzione di una comunicazione unica -produzione di un piano o di una sequenza di operazioni -derivazione di una serie di relazioni astratte
OBIETTIVI DI VALUTAZIONE:	-capacità di esprimere giudizi in termini di criteri interni. -capacità di esprimere giudizi in termini di criteri esterni.
OBIETTIVI DI COMPETENZA:	- capacità di utilizzazione delle proprie potenzialità in particolari circostanze e situazioni di vita in virtù di conoscenze e abilità acquisite.

I contenuti, i temi e gli argomenti con cui gli alunni raggiungeranno tali obiettivi cognitivi, saranno decisi dalle insegnanti di classe, tenendo presente le indicazioni fornite dalle Indicazioni nazionali per materia, nonché le curiosità, le motivazioni e gli interessi dei bambini frequentanti le varie classi e le eventuali offerte formative scolastiche ed extrascolastiche che si prospettano annualmente.

In sintesi:

- 1) **Le capacità** che costituiscono il punto di partenza ed il presupposto del processo educativo, devono essere intese come delle pure potenzialità di natura bio-psichica, proprie di ciascun individuo.
- 2) **Le abilità** permettono di tradurre uno specifico sapere procedurale in azioni adeguate al raggiungimento di uno scopo. E’ il cosiddetto “saper fare”.
- 3) **Le conoscenze** riguardano invece il “sapere”, di tipo dichiarativo, condizionale, tecnico-procedurale. Abilità e conoscenze vengono sviluppate attraverso l’apprendimento. La scuola, strumento essenziale per imparare ad apprendere, si pone così Obiettivi Specifici e Obiettivi Formativi che l’alunno potrà raggiungere all’interno di ciascuna Unità di Apprendimento.
- 4) **I traguardi per lo sviluppo delle competenze** sono il risultato dell’ apprendimento, le capacità proprie di ciascuno, portate a maturazione attraverso l’azione educativa della scuola ed esprimono i guadagni formativi reali della persona. La competenza è la funzione metacognitiva personale, fondata sui saperi e sulle tecniche, applicabile ad un compito unitario, dentro situazione.

8.6 - CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE TRASVERSALI

"Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto."

La nozione di "competenze chiave" serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni.

Le 8 competenze chiave europee



Quello della competenza è un concetto dinamico e complesso, risultato di un intreccio a più dimensioni:



Molte competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la

competenza in un altro.

La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento.

8.7 - LE ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

RECUPERO

La scuola programma e mette in moto una serie di attività di recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità a favore degli alunni con preparazione di base da migliorare e irrobustire finalizzate al tempestivo intervento per colmare eventuali carenze. Le attività predisposte vengono realizzate in orario antimeridiano e all'interno della propria classe.

POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento sono riservate agli alunni con una preparazione di base già solida, e sono volte all'ampliamento e all'approfondimento delle abilità, nonché al progressivo sviluppo delle competenze per giungere ad una formazione più completa e capace di rispondere sempre meglio alle esigenze culturali di una realtà che muta e si evolve con rapidità.

LA PREVENZIONE E L'INTERVENTO SUL DISAGIO

Non si può parlare di bambini o di ragazzi senza immaginarli all'interno di una classe, alle prese con un compito o una interrogazione.

La scuola rappresenta una delle agenzie educative più significative nella vita dei bambini, sono essi stessi ad imporre ed esporre le loro difficoltà del "crescere".

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma soprattutto a variabili personali e sociali.

Comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica, sono situazioni che la scuola affronta quotidianamente.

Sono coinvolte: l'autostima, l'autoefficacia, l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico dei bambini, il loro rapporto con l'insegnante, con la famiglia.

Gli effetti del disagio scolastico sono:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza;
- disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola;
- disagio della famiglia .

Il disagio è legato spesso a difficoltà di inserimento sociale, di relazione, di isolamento, alla difficoltà di stare bene con gli altri.

Più fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Alla scuola spetta il compito di attuare interventi operando su più livelli: quello del singolo studente, quello della classe (in senso sia orizzontale che verticale), quello del rapporto studente-scuola, e quello del rapporto scuola-famiglia.

Che cosa fa il nostro istituto:

- Garantisce una rete di sostegno attiva, per lo studio di itinerari metodologico-didattici e di percorsi di superamento delle forme di disagio (tecniche di lavoro di gruppo cooperativo).
- Facilita la collaborazione e lo scambio di esperienze con Enti locali, Associazioni e instaura reti in sinergia con altre istituzioni formative del territorio per creare piani di studio personalizzati per lo sviluppo globale degli alunni.

In conclusione, la scuola e soprattutto gli insegnanti svolgono un'azione importante nella prevenzione e nella gestione del disagio scolastico agendo nell'ambito delle attività quotidiane, favorendo un "agio" invece che un "disagio", lavorando per creare un clima favorevole all'apprendimento.

8.8 - L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le discipline sono distribuite secondo una organizzazione che prevede un insegnante prevalente, e sei insegnanti specialisti per ciascuna classe ripartiti su 40 ore settimanali. Come conseguenza dell'attuazione delle norme riguardanti l'autonomia il Collegio dei Docenti può avvalersi della facoltà di ridurre del 15% il monte ore annuale di ciascuna disciplina/attività e attuare compensazioni tra le medesime.

La nostra scuola, per rafforzare la partecipazione alle iniziative formative, ha continuato ad elaborare progetti di formazione, aperti alle famiglie, su grandi temi educativi, volti ad attuare un significativo dialogo, collaborazione e comprensione tra genitori, insegnanti e alunni, con l'intervento di esperti interni ed esterni alla scuola.

I vari progetti vengono effettuati anche con il contributo e il supporto degli Enti Locali, la collaborazione dei genitori e inoltre per il piano finanziario, può avvalersi di contributi derivanti da privati.

Le varie attività per il personale docente si distinguono in:

Attività di insegnamento	Lezioni frontali + laboratori + progettazione
Attività funzionali all'insegnamento	1. Individuali non quantificabili
	- preparazione lezioni;
	- correzione compiti
	- rapporti individuali con le famiglie
	- ricerca-documentazione
	2. Collegiali
	A) Quantificate a contratto
	-Progettazione
	-Collegio Docenti
	-Verifiche iniziali e finali
-Informazioni alle famiglie (sugli scrutini)	
B) Quantificabili dal Collegio dei Docenti	
- Attività di settembre	
- Consigli interclasse	
- Interclasse tecnica	
C) Regolamentabili dal collegio docenti	
- Svolgimento scrutini	
- Aggiornamento (previsto come <u>diritto</u> art. 13, comma 1)	

8.9 - LA VALUTAZIONE

Premesso che la nostra scuola si pone come finalità la concreta acquisizione, da parte dell'allievo, degli obiettivi formativi che sono stati proposti in sede di programmazione, e sui quali docenti e famiglie hanno steso un "contratto formativo", la valutazione costituisce un momento importante per l'accertamento del processo di crescita dell'allievo ed inoltre è presente, variamente formalizzata, ad ogni livello di funzionamento della scuola essendo anche tesa ad una continua qualificazione dell'offerta formativa.

La programmazione prevede anche l'intervento valutativo che prende in considerazione:

- ◆ Il modo di essere del bambino
- ◆ I suoi ritmi di sviluppo
- ◆ I suoi stili di apprendimento

Tale valutazione si articola su:

- ◆ Un momento iniziale, utile a delineare un quadro delle capacità con cui l'alunno accede alla scuola primaria;
- ◆ Momenti interni alle varie sequenze didattiche, per adeguare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- ◆ Il momento finale, per la verifica degli esiti formativi. (Obiettivi formativi)

Per la valutazione sono previsti strumenti di tipo verbale e/o grafico attraverso osservazioni occasionali e sistematiche.

Nella nostra Scuola si attuano le seguenti valutazioni: iniziale, periodica e finale.

VALUTAZIONE INIZIALE	La valutazione iniziale viene effettuata attraverso la somministrazione di prove d'ingresso specifiche, nei primi mesi dell'anno scolastico
VALUTAZIONE PERIODICA	Nel corso dell'attività curricolare, le valutazioni formative su ciascun alunno tendono ad accertare analiticamente il processo di apprendimento: quali abilità sta acquisendo, quali difficoltà sta incontrando.
VALUTAZIONE ANNUALE (FINALE)	Al termine di ogni anno scolastico il docente valuta il raggiungimento dagli obiettivi prefissati in ambito di progettazione, l'efficacia delle scelte effettuate, l'incremento di competenze conseguito; i risultati della valutazione sommativa verranno comunicati alle famiglie secondo le disposizioni previste dalla Legge 53 del 28 Marzo 2003. La valutazione finale costituisce un consuntivo dell'attività svolta e, quindi, una valutazione della qualità dell'istruzione utile alle successive programmazioni didattiche.

8.10 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Prima e seconda classe

GIUDIZI DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLI DI PROFITTO	VOTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi sicura, precisa e approfondita, applicazione autonoma delle nozioni in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazioni personale creativa ed originale.	ECCELENTE	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione autonoma delle nozioni in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	OTTIMO	9
Abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi abbastanza sicura, applicazione autonoma delle nozioni in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	DISTINTO	8
Abilità abbastanza corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6

Terza, quarta e quinta classe

GIUDIZIODI PROFITTO	LIVELLODI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite	ECCELENTE	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Conoscenze e abilità di lettura e scrittura significativamente corrette, capacità di comprensione abbastanza precisa, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali	DISTINTO	8
Conoscenza adeguata dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità discrete di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi e applicazione sostanzialmente sicure delle nozioni senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementare, applicazione delle nozioni senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	INSUFFICIENTE	5

8.11 - CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La Scuola oltre che all'istruzione è all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni e i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento Interno dell'Istituto.

Griglia di corrispondenza tra voti e comportamento		
GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	LIVELLO DI COMPORTAMENTO	VOTO
Assenze irrilevanti, interesse costante e curioso, e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, eccellente socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da leader maturo e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del Regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	ESEMPLARE	10
Assenze minime, vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, ottima socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	OTTIMO	9
Assenze saltuarie non frequenti ma sempre giustificate, essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica	DISTINTO	8
Episodi di inosservanza del regolamento interno (assenze e ritardi ripetute e frequenti uscite dall'aula, nei corridoi e fuori dal proprio banco, mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, etc), disinteresse e non entusiasta partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, comportamento non sempre rispettoso nel rapporto con compagni e personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe	BUONO	7
Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe	SUFFICIENTE	6

8.12 - CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste dalle indicazioni nazionali del 2012, nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, dell'autonomia didattica della scuola si progetteranno percorsi per la promozione, per la rilevazione e per la valutazione delle competenze, secondo quanto stabilito nel curriculum d'Istituto. Particolare attenzione sarà prestata a come ciascuno studente usa le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente gli propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

8.13 - LA VERIFICA

La verifica costituisce il momento in cui viene fornita la prova attraverso la quale l'alunno manifesta il proprio apprendimento che sarà poi oggetto di valutazione. La prova può essere quindi considerata "uno stimolo" atto a sollecitare delle "risposte". I docenti, a seconda delle conoscenze, competenze, abilità che intendono valutare nell'alunno, utilizzano vari tipi di prove:

- Prove a stimolo e risposta aperte
- Prove a stimolo chiuso e risposta aperta
- Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa

Tutte le prove di verifica sopraelencate vengono valutate dall'insegnante attribuendo alle stesse un punteggio o un giudizio sintetico sulla base di una scala di valutazione che intende adottare. In corso d'anno (mesi di gennaio e maggio) vengono predisposte le prove di verifica oggettive, comuni alle varie Interclassi, per la valutazione degli standards minimi di apprendimento. Tali prove vengono valutate attraverso criteri e punteggi decisi collegialmente dalle Interclassi.

8.14 - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa, realizzata attraverso le attività opzionali previste dal D. L. 59/04, consiste in un arricchimento del curriculum e, quindi, delle discipline e delle attività obbligatorie, con discipline e attività aggiuntive. Può essere realizzato dal nostro Istituto singolarmente o collegandosi con altre Istituzioni scolastiche, coerentemente con le finalità proprie dell'Istituto e tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Tutte le classi effettueranno visite guidate di un sol giorno nell'ambito regionale ed extra regionale. Per la classe V è previsto un viaggio di istruzione in ambito extra regionale.

La scuola, in coerenza con le finalità formative, aderirà ad iniziative proposte da altre scuole, Enti e Istituzioni presenti sul territorio. La scuola sottoporrà i propri progetti all'attenzione delle Istituzioni per eventuali patrocini e finanziamenti, promuoverà inoltre scambi educativo-culturali e gemellaggi con classi di scuole diverse in ambito nazionale o, qualora se ne ravvisasse la possibilità, con scuole di Paesi stranieri. Le classi parteciperanno anche a concorsi provinciali.

L'arricchimento dell'offerta formativa può consistere, altresì, in percorsi formativi integrati, promossi dall'Ente locale, e nella realizzazione di progetti specifici promossi a livello nazionale, regionale o locale, rivolti sia alla popolazione giovanile che alla popolazione adulta.

Progetto di Istituto: "Una scuola per la vita"	
Finalità/Obiettivi	<p>La nostra scuola paritaria ritiene di particolare rilevanza operare nell'ambito didattico-educativo offrendo agli alunni strumenti e attività che possano integrare l'offerta formativa curriculare, così come definita dal POF nel rispetto delle indicazioni nazionali, al fine di adeguare le azioni e le iniziative a priorità quali l'integrazione scolastica degli alunni con difficoltà e/o disabilità, alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri e all'utilizzo delle risorse informatiche nella prassi didattica.</p> <p>In particolare il progetto è stato definito in riferimento a quattro finalità che il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto hanno ritenuto estremamente utili e significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'integrazione, superare le situazioni di disagio e di disturbi specifici dell'apprendimento (DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA); • educare ad una cittadinanza europea consapevole, attiva e solidale; • prevenire i rischi di dispersione scolastica e di insuccessi scolastici, ponendo attenzione all'integrazione sociale in un sano contesto relazionale; • educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura circostante, al risparmio energetico e delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile. <p>In tale ottica all'interno del progetto sono state individuate cinque azioni specifiche per rispondere adeguatamente alle singole finalità.</p>
AZIONE 1 "LABORATORIO MULTIMEDIALE"	<p>Promuovere l'integrazione, superare le situazioni di disagio e di disturbi specifici dell'apprendimento (DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA), utilizzo delle risorse informatiche nella prassi didattica.</p> <p>La multimedialità offre la possibilità di comprendere le potenzialità delle intelligenze degli alunni e promuove l'integrazione. Poiché essa si costruisce sull'articolazione di una molteplicità di codici e linguaggi (parola, scrittura, suono, immagine), meglio si adatta a rispondere a soggetti che hanno necessità di diversificazione e personalizzazione dell'intervento didattico. La telematica assume un ruolo rilevante per l'individuazione degli argomenti, nel dare agli alunni molti modi di padroneggiare il materiale. Lavorare insieme nel laboratorio, offre la possibilità di praticare la relazione insegnante/allievo, secondo un modello didattico relazionale/collaborativo e non unidirezionale/trasmissivo; la pratica del laboratorio favorisce le strategie dell'"imparare insieme", centrate sulla costruzione a più mani di un elaborato multimediale (ipertesti); propone una strategia basata sull'assunzione, a turno, di ruoli di protagonismo da parte dei diversi componenti del gruppo di apprendimento. L'azione dell'insegnante si concretizza nel progettare, allestire e far funzionare un impianto didattico basato sul protagonismo di coloro che devono imparare.</p>
AZIONE 2 "LINGUE E CITTADINANZA EUROPEA"	<p>Educare ad una cittadinanza europea consapevole, attiva e solidale.</p> <p>L'insegnamento delle lingue mira a fornire a tutti gli alunni gli strumenti essenziali per comunicare in ambito europeo e per porre le basi del dialogo interculturale. Comunicazione ed educazione interculturale sono quindi i fondamenti del curriculum plurilingue. Pertanto la nostra scuola ha ritenuto di dover potenziare l'offerta della prima lingua comunitaria, l'inglese, garantendo agli alunni di tutte le classi della scuola primaria, tre ore settimanali. In aggiunta è stato ritenuto utile e proficuo avviare la sperimentazione della seconda lingua, lo spagnolo per assicurare una visione ancora più ampia e globale della dimensione europea, nelle lingue e nella cultura, offrendo un'ora settimanale di spagnolo.</p>

AZIONE3 "L'ORTO INCANTATO"	<p>Educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura circostante, al risparmio energetico e delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p> <p>L'azione denominata "Orto incantato" nasce dall'idea di favorire nei bambini un atteggiamento esplorativo, stimolando il gusto di scoprire, sperimentare, immaginare, creare, ed è stato possibile realizzarlo perché ben integrato nella storia della scuola, in quanto esiste un ampio spazio destinato al suo mantenimento.</p> <p>Le forme, le funzioni e le relazioni tra gli elementi naturali costituiranno la base su cui costruire osservazioni ed esperienze formative.</p> <p>L'orto va ad inserirsi all'interno di un ciclo che può essere definito naturale: --> mensa --> orto biologico per produrre ortaggi, cereali, frutti --> i prodotti dell'orto per essere consumati in mensa.</p> <p>Questo semplice schema ciclico sarà efficace per far comprendere che se dalla terra "noi prendiamo" è perché "diamo" il nostro lavoro. L'orto scolastico diventerà, quindi, lo strumento per educare ad una sana e corretta alimentazione, e per approfondire i temi dell'educazione ambientale, dello sviluppo sostenibile e del consumo consapevole. Coltivare un orto è un'attività che mette a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo del pensiero logico interdipendente. Significa, anche, attenzione ai tempi dell'attesa e maturazione di capacità previsionali. Lavorare la terra aiuterà i bambini a riflettere sulle proprie storie locali e familiari. Il progetto sarà in grado, infine, di stimolare le diverse individualità presenti nella scuola, al fine di esprimere una grande forza d'interconnessione di tutti i saperi disciplinari che entreranno in gioco nelle attività. I vissuti degli alunni partecipanti troveranno la ragione di esprimersi e di essere compresi evidenziando, così, la connotazione interculturale del progetto. L'originalità del progetto consiste, in particolare, nell'arricchimento delle proposte didattico-educative della scuola e nella possibilità offerta agli alunni delle altre scuole del comprensorio cittadino, ed oltre, di visitare l'orto, effettuare esperienze pratiche e fruire di notevoli spunti di approfondimento, relativamente all'ambiente e alla sana e corretta alimentazione. Il coinvolgimento dei genitori, dei nonni e degli esperti contribuirà a quello scambio scuola/società che, specie su temi particolarmente rilevanti quali il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, il mangiar sano e le bio-coltivazioni, è essenziale per il benessere presente e futuro.</p>
---------------------------------------	---

INOSTRI PROGETTI CURRICULARI

Lingua spagnola	<p>COMPRESIONE SCRITTA: Alla fine di questo corso lo studente sarà in grado di comprendere testi brevi e semplici su determinati argomenti più comuni (corrispondenza personale e commerciale, segnali e insegne più comuni, annunci pubblicitari, ecc.) e sarà in grado di estrarre informazioni specifiche da materiali semplici e di uso quotidiano.</p> <p>ESPRESSIONE SCRITTA: In questo livello lo studente dovrà produrre testi brevi con una struttura semplice su argomenti di carattere quotidiano e familiare, come cartoline, lettere, messaggi e modulistica, utilizzando frasi semplici e brevi. Utilizzerà i connettivi più comuni per mettere insieme le frasi per scrivere una storia o per fare una descrizione.</p> <p>COMPRESIONE AUDITIVA: Lo studente acquisirà la competenza necessaria per seguire conversazioni e discussioni poco complesse su argomenti comuni, espresse in un registro colloquiale. Sarà in grado, inoltre, di comprendere argomenti di vita quotidiana trattati dai mezzi di comunicazione (tv, radio, ecc.) e messaggi e scambi di tipo comune, come le indicazioni stradali.</p>
Progetto annuale	<p>TERRITORIO: Una straordinaria opportunità per osservarlo, conoscerlo, sperimentarlo, giocare con esso, ma anche per educare ad amarlo e rispettarlo</p> <p>ORTICOLTURA E GIARDINAGGIO: Attività nell'Orto Incantato, a contatto diretto con la natura e godere dei suoi effetti benefici (ortoterapia)</p> <p>SALUTE ED ALIMENTAZIONE: Fare scelte alimentari quotidiane che uniscano piacere e responsabilità attraverso un percorso di conoscenza dei cibi, della loro origine, delle tecniche di lavorazione e dei produttori</p> <p>ATTIVITÀ INTERDISCIPLINARI: Azioni e attività di coinvolgimento interdisciplinare e di gruppo, al fine di agevolare l'apprendimento multidisciplinare e la modalità cooperativa.</p>
Dalla zappa al computer MUSCA – Museo del calcolo CalcoLAB – Laboratorio di calcolo	<p>Un percorso esperienziale a partire dal valore della prima forma economica di attività del settore primario per giungere ai traguardi più recenti raggiunti dalle innovazioni tecnologiche, attraverso uno stimolante viaggio nell'evoluzione del calcolo, base anche dei rapporti commerciali, dalla storia antica ad oggi.</p> <p>Le attività saranno svolte tra il MUSCA – Museo del calcolo e il CalcoLAB – Laboratorio di calcolo, allestiti nella struttura scolastica.</p>

<p>Trinity</p>	<p>L'ISTITUTO "CRISTO RE" è riconosciuto, dal 2003, come sede d'esame del Trinity College di Londra (Certificazione di competenze della lingua inglese).</p> <p>Il TRINITY è un Ente Certificatore accreditato dalle autorità competenti nel Regno Unito (Qualifications and Curriculum Authority), ed è stato in Italia uno degli enti inclusi nel protocollo d'intesa tra Enti Certificatori e Ministero dell'Istruzione durante il progetto Lingue 2000 e nell'Accordo Quadro con la conferenza dei rettori delle Università italiane nell'ambito del Progetto CampusOne.</p> <p>I certificati TRINITY possono essere riconosciuti come Crediti formativi e Universitari secondo la normativa vigente. TRINITY organizza esami in circa 50 nazioni nel mondo. Gli standard di valutazione e gli esaminatori sono gli stessi per assicurare che i risultati abbiano il medesimo "peso" dovunque e in qualsiasi periodo vengano ottenuti. Gli esami sono strutturati su 12 livelli, sono conversazioni reali, one-to-one, con difficoltà graduali ed hanno una durata che varia a seconda del livello. L'esaminatore è un docente madrelingua qualificato proveniente dal Regno Unito.</p>
<p>Multimedialità Laboratorio di informatica</p>	<p>La multimedialità offre la possibilità di comprendere le potenzialità delle intelligenze degli alunni e promuove l'integrazione. Poiché essa si costruisce sull'articolazione di una molteplicità di codici e linguaggi (parola, scrittura, suono, immagine), meglio si adatta a rispondere a soggetti che hanno necessità di diversificazione e personalizzazione dell'intervento didattico. La telematica assume un ruolo rilevante per l'individuazione degli argomenti, nel dare agli alunni molti modi di padroneggiare il materiale. Lavorare insieme nel laboratorio, offre la possibilità di praticare la relazione insegnante/allievo, secondo un modello didattico relazionale/collaborativo e non unidirezionale/trasmissivo; la pratica del laboratorio favorisce le strategie dell'"imparare insieme", centrate sulla costruzione a più mani di un elaborato multimediale (ipertesti); propone una strategia basata sull'assunzione, a turno, di ruoli di protagonismo da parte dei diversi componenti del gruppo di apprendimento. L'azione dell'insegnante si concretizza nel progettare, allestire e far funzionare un impianto didattico basato sul protagonismo di coloro che devono imparare.</p>
<p>Crescere con il flauto dolce</p>	<p>Un percorso propedeutico per l'apprendimento del linguaggio musicale attraverso l'ascolto e la pratica del FLAUTO DOLCE.</p> <p>Rivolto al 2° ciclo della scuola primaria (terza, quarta e quinta classe), durante l'orario scolastico.</p> <p>Principalmente finalizzato allo sviluppo della musicalità grazie all'utilizzo di una didattica chiara ed essenziale e ad un ricco materiale sonoro: parole, foto, disegni, grafici e partiture musicali adattate alle possibilità di lettura, di comprensione e di manipolazione del FLAUTO DOLCE.</p>
<p>Programma "Frutta nelle scuole"</p>	<p>L'Istituto ha aderito, da alcuni anni, al programma comunitario "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Gli obiettivi del programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età; ● realizzare un più stretto rapporto tra il "produttore-fornitore" e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra "chi produce" e "chi consuma"; ● offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e "verificare concretamente" prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni "ai bambini" saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali).

9. LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE (FACOLTATIVE)

1) MAR – Movimento Apostolico CRISTO RE

...per...

Scoprire e dare senso alla vita

Conoscere ed amare Cristo come Re

Vivere in attitudine di adorazione a Dio in ogni sua manifestazione

Accogliere e vivere i valori del Regno secondo la spiritualità di Josè Gras

Vivere il senso comunitario e celebrativo della fede

Sentirsi membro attivo della Chiesa con un forte dinamismo apostolico

Essere fermento nel mondo e cooperare alla costruzione di un mondo nuovo, secondo i valori del Regno

Come Maria, proclamare con la vita: Cristo Regna!

Rivolto ad adulti e ragazzi dalla terza classe della scuola primaria.

2) CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE ECDL

La Certificazione ECDL (European Computer Driving Licence), nota anche con il nome di Patente europea d'informatica, è un certificato riconosciuto internazionalmente. Essa attesta che il suo titolare conosce i principi fondamentali dell'informatica e possiede le capacità necessarie per utilizzare al meglio e consapevolmente un personal computer e i principali programmi applicativi.

Il corso sarà articolato in due lezioni settimanali di tre ore ciascuna. Le lezioni, le esercitazioni e le simulazioni saranno tenute presso il laboratorio multimediale dell'Istituto Cristo Re dal docente di Tecnologia e Informatica, formatore ECDL ed esaminatore AICA. Gli esami saranno sostenuti presso un centro convenzionato a Salerno.

3) CORSO EASY ENGLISH

Il progetto, propedeutico alle certificazioni Trinity, è promosso dall'Associazione culturale William Shakespeare - Trinity Point di Castel S. Giorgio in collaborazione con la scuola Cristo Re. E' rivolto agli ex alunni, ma anche a tutti coloro che vogliono sostenere la certificazione Trinity. L'obiettivo del corso è quello di garantire una conoscenza equilibrata tra comprensione della lingua, uso della grammatica e attività di esposizione orale.

Il corso durerà da novembre a giugno, con due lezioni settimanali di un'ora ciascuna.

4) ENGLISH CITY CAMPS

Gli ENGLISH CITY CAMPS si basano sull'approccio olistico R. E. A. L. (Rational, Emotional, Affective, Learning) che coinvolge e stimola la globalità del discente. Attraverso le numerose attività didattiche e ricreative in inglese lo studente percepisce la lingua come strumento e si apre a nuove esperienze culturali, rafforzando le competenze "Oral comprehension" e "oral production". La durata è di una o due settimane nel mese di giugno.

Alla fine dei Camps il partecipante: comprende meglio l'inglese; si esprime con maggiore *fluency* e una pronuncia migliore; interpreta le strutture e le funzioni in modo più appropriato; utilizza l'inglese con maggiore spontaneità e minor timore; si apre a nuove esperienze interculturali.

I CITY CAMPS seguono il grading europeo e sono propedeutici agli esami Trinity. Al termine dei CAMPS ogni partecipante riceve il *Junior English Certificate* elaborato in base al nuovo *frame work* europeo.

5) THEATRINO

Il THEATRINO è la rappresentazione di show composti da una favola o da vari sketches interattivi e didattici. Ogni sketch è efficace perché veicola una struttura o una funzione o pone l'enfasi sugli speaking e listening skills.

E' efficace perché: fissa strutture, funzioni e pronuncia nella memoria a lungo termine, coinvolge la globalità emotiva e razionale dello studente e crea nei partecipanti motivazione e fiducia nelle proprie capacità. Come per i City Camps che pure si basano sull'approccio R. E. A. L. (Rational Emotional Affective Learning) dell'ACLE, il THEATRINO induce gli studenti ad esprimersi in inglese.

6) GIOCHIAMO AL TEATRO

Laboratorio pomeridiano di approccio all'espressività offerta dall'esperienza teatrale per bambini, attraverso un percorso laboratoriale con figure professionali specializzate nell'educazione teatrale rivolta ai bambini della scuola primaria, per un incontro a settimana.

7) LABORATORI TEMATICI

Il sabato, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, sono previste, in alternanza, attività laboratori ali facoltative extra-curricolari.

10. LA CONTINUITÀ (SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Sono previsti durante l'anno:

- ◆ Incontri tra gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria per approfondire la conoscenza degli alunni, delle diverse metodologie e di percorsi comuni,
- ◆ Una festa- incontro per i bimbi di 5 anni che lasciano la scuola materna, da realizzarsi nel mese di giugno. Ad essa parteciperanno alunni, insegnanti e genitori della scuola dell'infanzia, saranno invitati gli insegnanti della scuola primaria.

Tutto ciò servirà al raggiungimento di due obiettivi primari:

- ◆ Conoscersi (religiose, insegnanti, alunni e famiglie)
- ◆ Incoraggiare le famiglie ad esporre particolari problematiche, ansie, aspettative, ecc.
Per la continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado si prevedono:
- ◆ Incontri tra docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado e gli stessi alunni della 5 della Scuola Primaria, per illustrare i progetti della Scuola Secondaria di Primo Grado.

11. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

In coerenza con il P. E. I. per vivere la corresponsabilità, l'integrazione e la rappresentatività sono operanti nella nostra scuola i seguenti organi di partecipazione.

1. CONSIGLIO D'ISTITUTO

- ◆ E' costituito dal capo d'Istituto e da rappresentanti eletti dei docenti e dai genitori.
- ◆ Esplica funzioni di coordinamento, di verifica e di stimolo nel campo delle problematiche e delle metodologie educative e dell'organizzazione generale.
- ◆ Esprime pareri sulle proposte e sulle richieste presentate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli altri organismi di partecipazione.
- ◆ Formula proposte per la migliore organizzazione e funzionalità dell'Istituto e per il miglior raggiungimento delle finalità educative contenute nel PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO.

2. COLLEGIO DOCENTI

- ◆ Il collegio dei Docenti è concepito sia come organismo specifico di ciascun corso scolastico, sia come assemblea di tutti i docenti della scuola (Collegio unitario dei docenti).
- ◆ Stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e assume le relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e verifica.
- ◆ Si raduna all'inizio dell'anno scolastico mensilmente e tutte le volte che lo si ritiene necessario.

3. CONSIGLIO DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE

- ◆ E' composto dai docenti, fissati dalla direzione e da un rappresentante dei genitori di ogni classe o intersezione.
- ◆ Si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
- ◆ Possono esprimersi riguardo ad altri argomenti collegati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti. +++

12. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione d'Istituto va iscritta in un più ampio disegno di politica scolastica che trova collocazione in un sistema nazionale di valutazione della qualità del servizio formativo.

Il bisogno di verificarne la qualità investe il sistema scolastico in tutti i suoi settori, da quello organizzativo a quello curricolare, metodologico-didattico, finanziario ecc. e in tutti i suoi livelli, da quello territoriale, come la singola istituzione scolastica, a quello nazionale.

L'autovalutazione va considerata come una risorsa indispensabile per il miglioramento dei processi educativi e didattici, per stimolare e qualificare la professionalità docente, per rendere visibile e chiaro il percorso formativo proposto, per attuare la condivisione delle scelte con la famiglia e con la società, per dare risposte formative adeguate alle specifiche richieste del mondo del lavoro in generale e del territorio nella sua espressione politica, sociale, culturale ed economica, in particolare.

Essa, in definitiva, serve a determinare l'identità della scuola e la sua connotazione nell'ambito del contesto sociale in cui opera.

Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra Istituzione scolastica è stato pensato e costruito tenendo in particolare attenzione gli aspetti legati ai momenti di autoanalisi valutativa che, assumendo come strumenti di lettura gli elementi di flessibilità, responsabilità ed integrazione, possa verificarne la qualità in termini di efficacia e di efficienza.

Il percorso di autoanalisi e di autovalutazione si riferisce ai settori della progettazione del P.O.F., della sua realizzazione, della valutazione e della percezione che genitori, alunni e comunità hanno dell'Istituto e si snoda attraverso due diramazioni: attraverso la somministrazione di questionari ai genitori, ai docenti e agli alunni delle classi quinte.

Entrambi i percorsi confluiranno in un unico momento di valutazione del sistema scolastico.

L'Autovalutazione d'Istituto si qualifica come passo significativo di un costante processo di miglioramento della scuola, ovvero come attività finalizzata a promuovere un cambiamento utile ad un più efficace perseguimento degli obiettivi educativi di ogni singola istituzione scolastica. È un'azione sistematica, non una semplice riflessione, il cui obiettivo a breve termine è ottenere informazioni valide sulle condizioni e la produttività della scuola medesima.

È, quindi, un'attività di gruppo che coinvolge i partecipanti in un'azione collegiale finalizzata al miglioramento/sviluppo della scuola.

L'Autovalutazione d'Istituto, come **tecnica di gestione**, rappresenta uno strumento utile per valutare il funzionamento scolastico e per migliorarne la produttività, in rapporto ad un quadro di obiettivi educativi definito. Tale prospettiva enfatizza il rigore e la sistematicità delle procedure e degli strumenti valutativi, come repertorio tecnico funzionale ad una gestione della scuola che miri a massimizzare l'uso delle risorse a disposizione.

L'Autovalutazione d'Istituto, come **fase del processo di miglioramento**, rappresenta il momento diagnostico funzionale all'implementazione di un processo innovativo. Le sue caratteristiche, quindi, dipendono da quelle della strategia innovativa entro cui si inquadra: da un lato può servire a definire le modalità di accogliimento e di adattamento di una proposta di cambiamento esterna alla scuola; dall'altro può aiutare ad individuare i problemi e le priorità di sviluppo del contesto scolastico, come premessa per un processo di auto rinnovamento. Tale prospettiva enfatizza il valore strumentale di un'attività auto valutativa, come passo preliminare volto a creare le condizioni motivazionali, organizzative ed educative richieste dall'azione innovativa.

L'Autovalutazione d'Istituto, come **strategia di miglioramento in se stessa**, rappresenta una modalità di promozione del cambiamento della scuola basata sulla capacità degli operatori di affrontare e risolvere i propri problemi. Il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti è volto a produrre un miglioramento, sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale, sia della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento. Tale prospettiva enfatizza l'assunzione di modalità di lavoro auto-riflessive entro il normale funzionamento della scuola come componenti della cultura professionale dei suoi operatori, in una logica di auto rinnovamento permanente.

All'autovalutazione non può mancare l'etero valutazione, come prassi costante della scuola dell'autonomia che si avvale di nuclei esterni come l'INVALSI, per la valutazione del servizio scolastico e per una valutazione dei processi alimentati e dei risultati conseguiti.

AUTOVALUTAZIONE INTERNA		
STRUMENTI	PERIODICITA'	RISULTATO ATTESO
Riunioni formali	Mensile o bimestrale Consigli di classe e intersezione Collegio dei Docenti	✓ Verifica dei processi e delle attività posti in essere; ✓ Modifica in itinere dei percorsi e dei metodi.
Questionari ai Docenti per rilevare l'efficacia dei servizi didattici e amministrativi.	Fine anno scolastico	
AUTOVALUTAZIONE ESTERNA		
STRUMENTI	PERIODICITA'	RISULTATO ATTESO
Incontri formali con le famiglie	Mensile o bimestrale Rappresentanti Genitori nel Consiglio di classe e intersezione	° Rilevazione dei bisogni dell'utenza; ° Verifica del soddisfacimento delle attese e della qualità del servizio formativo e culturale erogato;
Questionari alle famiglie e agli alunni	Fine anno scolastico Rilevazione qualità del servizio formativo e culturale erogato	° Tabulazione e lettura dati per eventuale (ri)orientamento dell'azione educativa
ETEROVALUTAZIONE		
STRUMENTI	PERIODICITA'	RISULTATO ATTESO
Questionari INVALSI	Annuale	Verifica degli apprendimenti in Italiano, Matematica, Scienze
Redazione del RAV (Rapporto di autovalutazione)	Annuale	

12.1 - DALL'AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità della offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Il RAV (Rapporto di Auto Valutazione) è innanzitutto una mappa della scuola, costituito da 49 indicatori, raggruppati in 15 aree, a loro volta raccolte in tre macro-aree:

- Contesti e risorse
- Esiti
- Processi

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, secondo la normativa vigente, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem-solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il modello di Piano di Miglioramento proposto da INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

12.2 - AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

I risultati dell'autovalutazione hanno evidenziato una qualche difficoltà di approccio alle prove INVALSI, questo orienta la scelta verso tale priorità, non tralasciando l'importanza di monitorare i risultati degli allievi sul lungo termine per verificare la ricaduta dell'insegnamento e in conclusione, la necessità di educare le nuove generazioni al rispetto e tutela degli altri e dell'ambiente circostante e vissuto.

DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Colmare il gap tra i risultati delle prove nazionali e quelli effettivi rilevati nelle valutazioni annuali	Ridurre il gap tra i risultati INVALSI e le prove di verifica annuali
Migliorare le competenze in Italiano e Matematica	Poter affrontare le prove con più sicurezza e padronanza

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate, sono stati determinati perché si ritiene che l'azione su tali pratiche, educative e didattiche, determini cambiamenti significativi e relativamente rapidi, previsti dalle suddette priorità.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Inclusione e differenziazione	Dettagliare linee guida e/o protocolli relativamente agli alunni stranieri, DSA, BES, per migliorare le prestazioni già in atto presso la scuola. Intraprendere attività di approfondimento e aggiornamento nell'approccio metodologico nei confronti di alunni con disturbi specifici e autismo.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere reti di scuole e accordi territoriali a fini formativi. Coinvolgere le famiglie nel progetto formativo e sui diversi aspetti della vita scolastica

12.3 - MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

Attraverso la raccolta di dati riguardanti i risultati delle Prove Invalsi somministrate agli alunni delle classi seconda e quinta, è stata svolta un'analisi che ha permesso di individuare i punti di forza e di criticità del nostro istituto. Il Piano di Miglioramento per il recupero e il potenziamento ha come obiettivo:

- recuperare e sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze legate all'apprendimento dell'italiano e della matematica;
- promuovere le eccellenze;
- adattare un sapere teorico a modalità pratiche che privilegiano la dimensione dell'azione e del fare dell'ambito cognitivo.

ITALIANO

Per la preparazione rivolta all'italiano si lavorerà sulle strategie mentali per affrontare un testo:

- comprendere il significato, letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscerne le relazioni;
- individuare le informazioni date dal testo;
- riflettere sul testo e valutarne il contenuto:

MATEMATICA

Per la preparazione in Matematica gli alunni lavoreranno su prove complesse (situazioni problematiche che coinvolgono più aspetti della matematica calati in situazioni concrete) affrontando gli argomenti del programma curriculare da potenziare/recuperare.

Alla fine di ogni fase di preparazione verrà somministrata agli alunni una Prova tipo Invalsi o di altro genere, per verificare il livello di preparazione raggiunto e modificare, in caso di necessità, il percorso iniziato.

12.4 - SCUOLA E TERRITORIO - PROGETTI IN RETE TRA SCUOLE

Il rapporto costante con il territorio, gli Enti locali, le Istituzioni, le Istituzioni scolastiche, le associazioni di categoria, le onlus, le cooperative culturali è un tratto costitutivo dell'identità del nostro Istituto.

La **lettura** attenta dei **bisogni formativi** del territorio è premessa della stesura del piano dell'offerta formativa e momento di verifica, attraverso modalità di **rendicontazione sociale** dei risultati raggiunti.

L'Istituto stabilisce convenzioni, protocolli e aderisce a **reti associative** al fine di realizzare i propri fini istituzionali e gestire con efficienza e efficacia le risorse a disposizione.

Il Consiglio d'Istituto stabilisce un **regolamento** che definisce le modalità di apertura della scuola e la messa a disposizione di enti esterni dei suoi spazi formativi allo scopo di favorire il moltiplicarsi delle offerte formative e dei servizi educativi nel territorio di appartenenza.

Si tenderà a condividere alcune attività della scuola con il territorio, con il Museo del Calcolo MusCa, il CalcoLAB e l'Orto incantato, il nostro orto scolastico.

Sono previste iniziative di promozione e di informazione con Open day, oltre alla partecipazione a concorsi promossi da Enti e Istituzioni locali e nazionali e progetti condivisi con scuole dell'infanzia e secondarie, nello spirito della continuità educativa.

Per il personale scolastico costante è il monitoraggio circa le opportunità formative e specialistiche, con la prospettiva di istituire un Polo tecnologico per formazione specialistica rivolta al comparto della scuola.

Inoltre attraverso la Missione condivisa si continuerà ad operare un proficuo scambio di esperienze e buone pratiche nella rete delle scuole Cristo Re, anche all'estero.

L'Istituto paritario Cristo Re aderisce alle seguenti reti:

EDUCANDO

Consorzio di Scuole Paritarie finalizzata a promuovere l'immagine della scuola e a coordinarsi con le altre Istituzione scolastiche per il raggiungimento dei fini istituzionali e per proporre la scuola come interlocutore alle Istituzioni locali, alle forze politiche e alle Associazioni di categoria per le politiche scolastiche, oltre che per ottimizzare servizi di rete e sviluppare progetti condivisi.

CANTIAMO E DANZIAMO 2.0

Adesione alla rete territoriale composta da 20 istituti scolastici, capofila il Liceo musicale e coreutico "Alfano I" di Salerno. La si presenta come un allargamento della rete "Semplicementemusica", precedentemente costituita e volta alla diffusione della cultura musicale nelle scuole primarie come previsto dal DM 8/2011 ed è costituita da scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado del territorio salernitano, dal Conservatorio Martucci di Salerno e dall'Accademia nazionale di danza. Con la costituzione della rete si sono definite finalità comuni che hanno per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività di promozione della musica e della danza nella scuola e di ricerca-azione didattica con istituzioni di Alta formazione artistica e università con l'obiettivo di favorire anche lo sviluppo del curriculum verticale dalla scuola dell'infanzia all'AFAM come previsto sia dal DM8/2011 che dalla legge 107/15.

AUTISMO: UNA SFIDA DA VINCERE

Il nostro Istituto ha aderito all'accordo di rete tra 12 scuole, capofila la Scuola secondaria di primo grado "T. Tasso", che coprono l'intero percorso scolastico, dalle materne alle superiori, che hanno deciso di far parte del progetto "L'Aba entra in classe". L'iniziativa mirata ai bambini autistici, con l'intervento dei genitori dell'associazione "Autismo chi si ferma è perduto", in alleanza con la scuola, cerca, con l'utilizzo dello IESUM per l'applicazione del metodo scientifico ABA, di permettere la costruzione di un modello, di un percorso scolastico funzionale ed in condivisione con gli ambienti di vita utilizzando la sinergia tra corpo docente e team di figure specialistiche (Consulente clinico ed operatori ABA) per la completa attuazione del progetto di vita del bambino autistico.

EVOLUZIONE MUSICALE

Capofila Scuola Secondaria di Primo Grado ad Indirizzo Musicale "N.Monterisi" di Salerno.

- Conservatorio Statale di Musica "G.Martucci" di Salerno;
- Direzione Didattica VIII Circolo "Don Milani" di Salerno;
- Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Salerno;
- Liceo Statale "F.De Sanctis" di Salerno;
- Istituto Paritario "Cristo Re" di Salerno;
- Associazione Musicale "Musikanten" di Salerno;
- Associazione "LAES" di Salerno.

L'accordo di rete intende armonizzare l'offerta già esistente di attività di pratica musicale e diffusione della cultura musicale nel territorio per poterla completare e valorizzare nell'ottica della massima inclusione e della verticalità di un curriculum musicale che possa accompagnare l'alunno dalla scuola primaria, attraverso la scuola secondaria di primo e secondo grado, senza trascurare il ruolo sempre più rilevante dei centri per l'istruzione agli adulti, fino all'istituzione di alta formazione artistico musicale.

RETE DI SCUOLE – PIANO DI MIGLIORAMENTO

Adesione e partecipazione alla costituzione di una rete di scuole, di cui è capofila il Liceo classico e scientifico "F. De Sanctis" di Salerno, finalizzata alla presentazione e realizzazione di iniziative progettuali per la definizione e attuazione dei Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di Autovalutazione di cui alla lettera a) dell'art. 25 comma 2 del Decreto 16 giugno 2015, n.435, in riferimento al Decreto Dipartimentale n. 937 del 15/09/2015, trasmesso con nota Prot. n. 0009229 - 01/10/2015 Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Dipartimento dell'istruzione - Implementazione del sistema nazionale di valutazione e formazione/aggiornamento del personale.

12.5 ACCOGLIENZA BAMBINI AUTISTICI - metodologia ABA

La Scuola, comunità educante, rappresenta un luogo privilegiato di riferimento e collabora con la famiglia alla realizzazione di un progetto di vita, il cui obiettivo principale è la realizzazione della persona in una prospettiva bio-psico-sociale.

L'Istituto Cristo Re da sempre garantisce pari opportunità ad ogni alunno differenziando le proposte, individualizzando e personalizzando gli insegnamenti, nel rispetto dei punti di forza e delle debolezze, della motivazione, degli stili cognitivi e delle competenze acquisite.

La scuola ha aderito insieme ad altre 19 scuole, con la Scuola Secondaria di I grado " T. Tasso", capofila, all'accordo di rete "Autismo: una sfida da vincere", con Delibera n. 5 del 19 maggio 2015, per attuare progetti sperimentali pilota nelle classi accoglienti bambini autistici.

La scuola rappresenta uno spazio privilegiato nel progetto terapeutico, poiché oltre a favorire gli apprendimenti accademici (lettura, scrittura, calcolo) permette di realizzare una parte di quel più generale programma finalizzato al miglioramento dell'interazione sociale, all'arricchimento della comunicazione funzionale ed alla diversificazione degli interessi e delle attività. Peraltro, la presenza dei coetanei rende l'ambiente scolastico il palcoscenico naturale, in cui il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze

La scuola:

- si adopera ad attuare progetti sperimentali pilota nelle classi dei bambini autistici per rendere funzionale alla patologia il percorso didattico inclusivo nell'ambito dell'applicazione del metodo scientifico ABA, con il coinvolgimento di tutti gli attori che ruotano intorno al soggetto (insegnante di sostegno, corpo docente, compagni di classe, operatori aba, famiglia, consulente clinico)
- quale comunità educante, in virtù della presenza nell'Istituto di alunni con sindrome autistica, si adopererà affinché l'Ufficio territoriale garantisca la continuità educativo- didattica e l'assegnazione di docenti con competenza specifica nella metodologia ABA (Applied Behaviour Analysis) qualora scelta liberamente dalla famiglia, per dare continuità all'intervento educativo.
- si impegna a realizzare la formazione dei docenti e delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia e coinvolgere i docenti e il personale scolastico affinché sviluppino le necessarie conoscenze in merito alla patologia autistica. A tal fine sarà organizzato un corso di formazione per la conoscenza dell'autismo e della metodologia ABA
- si impegna a realizzare, in attuazione dell'art. 21, comma 9 della Legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, attraverso l'apporto costruttivo delle famiglie, soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale con la sottoscrizione di Protocolli d'intesa e convenzioni. Ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge 104/92 la scuola richiederà al Comune "di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali", investendo, contestualmente, tutti gli enti territoriali preposti ad intervenire nella patologia autistica (asl, comune, scuola, in primis).
- si avvarrà, per l'assunzione di tecnici ABA, utilizzando fondi rinvenenti da progetti di assistenza educativa del Comune, anche dell'art. 40 del decreto interministeriale n.44 del 1 febbraio 2001 che disciplina i contratti di prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa, ai sensi del quale l'istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti/associazioni per particolari attività ed insegnamento, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione
- in sintonia con la metodologia ABA, richiederà all'Asl l'attivazione dell'equipe multidisciplinare per avvalersi delle figure specialistiche necessarie, supervisor e tecnici aba, sia per uniformare la realtà scolastica con i vari ambienti di vita sia per facilitare il percorso riabilitativo dell'alunno autistico

- sin dall'iscrizione dell'alunno autistico, attiverà il protocollo di accoglienza, investendo gli enti territoriali, di predisporre quanto la normativa vigente richiede per un bambino autistico.

12.6 - RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra scuola e famiglia.

Scuola e famiglia definiscono un **patto di corresponsabilità** che sottoscrivono all'atto dell'iscrizione nel quale si definiscono i diritti e i doveri dei soggetti del patto formativo: alunni, scuola e genitori.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico viene presentata ai genitori l'Offerta Formativa annuale.

Le famiglie sono informate dei processi di apprendimento e di formazione dei figli mediante: elaborati e schede, sia formali che informali, e attraverso i colloqui con gli educatori e con i docenti, in occasione degli incontri programmati annualmente allo scopo di:

- ◆ Avviare e potenziare, con le famiglie, una collaborazione sempre più costruttiva per individuare obiettivi educativi e strategie comuni nell'interesse primario degli alunni,
- ◆ Informare i genitori sulla situazione del gruppo sezione/classe,
- ◆ Favorire la conoscenza reciproca di genitori di alunni della stessa sezione/classe.

Sono previsti, inoltre, consigli di intersezione e di interclasse con i rappresentanti delle singole sezioni e classi e i relativi educatori e docenti.

Eventuali percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare il successo formativo degli alunni prendono la forma di **patti formativi** tra scuola e famiglia. (Pei, Pdp).

La **condivisione** delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola e famiglia è presupposto del successo formativo degli alunni.

La **comunicazione** tra scuola e famiglia è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera.

È fondamentale che la famiglia si informi, in un clima di **rispetto reciproco dei ruoli**, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile sia un atteggiamento di **ascolto** che di confronto sostenuto da un'attitudine al **dialogo** per giungere a delle sintesi condivise.

La scuola individua nel Piano dell'Offerta Formativa delle occasioni strutturate che facilitino il dialogo e il confronto con i genitori. La scuola prevede nel POF **momenti di condivisione** con alunni e genitori delle finalità educative e dei valori che ritiene rilevante condividere, strutturando momenti comunitari con alunni e genitori relativi ai temi **dell'accoglienza, della solidarietà e della pace, del rispetto dell'ambiente, del rispetto della legalità e del ricordo**. Questi momenti di condivisione con il Territorio delle finalità educative rappresentano per gli alunni delle occasioni formative, nelle quali mettere in gioco le **competenze** acquisite e darle significato sociale.

La partecipazione dei genitori è favorita dalla scuola attraverso la partecipazione agli **organi collegiali** previsti dai decreti Delegati: Consiglio d'intersezione, consiglio di classe e di interclasse, consiglio d'Istituto.

Nella scuola dell'infanzia sono previsti momenti di confronto di plesso durante l'intersezione, nella scuola primaria nell'interclasse.

Si istituisce inoltre un momento di raccordo annuale presenziato dal Dirigente scolastico o da suo delegato con tutti i rappresentanti di classe, per verificare insieme l'andamento della scuola e ricevere suggerimenti e rinforzi positivi.

La scuola promuove e riconosce l'importanza di tutte le forme di aggregazione e di partecipazione dei genitori.

La scuola prevede momenti di **ricevimento pomeridiano** per favorire la partecipazione dei genitori.

La scuola entro il termine dell'anno scolastico prevede strumenti di raccolta del **grado di soddisfazione** degli utenti e ne pubblica i risultati e provvede a favorire occasioni di lettura dei risultati e di confronto tra le varie componenti, al fine di individuare gli obiettivi di miglioramento sui quali impegnarsi nei successivi anni scolastici.

Il **sito scolastico** e le **mailing list** rappresentano strumenti di comunicazione tra scuola e famiglia che non si sostituiscono alle occasioni di incontro previste tra insegnanti e genitori, ma che è finalizzato a migliorare la qualità della comunicazione.

12.7 - UNA SCUOLA APERTA A TUTTI: INTEGRAZIONE ED INCLUSIVITA'

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente (Art. 3 e 34) e non può essere dunque ostacolato da nessun tipo di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e tantomeno da difficoltà temporanee o persistenti di apprendimento (DSA) e/oda qualsiasi tipo di disabilità in atto. Le recenti disposizioni ministeriali (C. M. n°8/2013) sui Bisogni Educativi Speciali (BES) hanno così delineato un quadro complessivo delle tipologie di alunni che richiedono attenzioni mirate, affrontando in modo unitario tutte quelle situazioni che in passato le varie Linee Guida (per gli alunni disabili, per gli alunni stranieri, per gli alunni con DSA) avevano considerato settorialmente e separatamente.

In questa prospettiva non si parla più di **integrazione** ma di **inclusione**, il che presuppone l'accoglienza della

persona nella sua specificità e diversità, intesa come risorsa da cui partire e non come ostacolo da affrontare.

La nostra scuola, volendo essere realmente **inclusiva**, in linea con il Progetto Educativo dell'Istituto, mette al centro la persona, tiene presente la sua peculiarità, e garantisce, in collaborazione con le famiglie e la comunità educante, un Piano Didattico per l'Inclusività (P.A.I.), avente come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di vita che possa sviluppare nel modo più elevato possibile, le competenze e le potenzialità di ciascuno.

Questo progetto trova la sua massima attuazione attraverso la Collegialità, come:

- Presenza delle specificità professionali all'interno degli organi collegiali della scuola;
- Organizzazione delle attività rispetto a due criteri, quello del raccordo in verticale ed in orizzontale degli interventi didattici e quello della condivisione di obiettivi- strumenti- risorse- competenze per l'integrazione-inclusione;
- Raccordo tra l'attività pedagogico – didattica svolta dai docenti specialisti e i docenti curricolari ed insieme poi, con gli organi collegiali della scuola.
- Attività di consulenza per famiglie, alunni e docenti.
- Gestione dei rapporti con i servizi di assistenza specialistica.
- Incontri e collaborazioni con il territorio e gli enti locali.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“I BES rappresentano qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell'interrelazione reciproca dei sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.” (D. Ianes, 2005) I Bisogni Educativi Speciali sono dunque molti e diversificati ed interessano, come già si accennava, gli studenti diversamente abili, quelli con disturbi specifici dell'apprendimento(DSA) fino a comprendere quegli studenti che presentano particolari disagi in relazione al contesto sociale, economico, familiare nel quale si trovano a vivere.

La nostra scuola s'impegna a leggere tutti i bisogni con la stessa attenzione e il medesimo impegno, individuando anche il reale «fabbisogno» di risorse aggiuntive, sia umane che strumentali.

In questa prospettiva uno dei compiti prioritari dell'Istituto sarà, così, quello di offrire a tutti gli alunni l'opportunità di adempiere al diritto – dovere all'istruzione nel modo più adeguato alle necessità individuali, favorendone lo sviluppo della personalità per una migliore e più efficace integrazione nella società. Questo impegno assume particolare importanza nel caso degli alunni diversamente abili, ai bisogni dei quali la nostra legislazione ha dato, negli anni, significative risposte, prima con la Legge 517/77, poi soprattutto con la Legge quadro 104/92.

Ogni alunno diversamente abile segue, pertanto, un suo percorso definito, all'inizio di ogni anno scolastico, attraverso l'elaborazione del P. E. I. (Piano Educativo Individualizzato).

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La normativa vigente non prevede, anche in presenza di un riconoscimento clinico, il supporto di un docente di sostegno, garantisce tuttavia l'attuazione di buone prassi che assicurino il successo scolastico degli alunni con DSA.

In attesa della diagnosi la scuola, inserisce nel POF attività didattiche e di formazione sui DSA, che coinvolgono tutto il corpo docente.

Per aiutare gli alunni, l'Istituto si adopera a realizzare le seguenti prassi:

- ✓ elabora un percorso didattico personalizzato (P. D. P piano didattico personalizzato);
- ✓ individua metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni degli alunni;
- ✓ utilizza strumenti compensativi e dispensativi(solo se necessario);
- ✓ collabora con gli specialisti e la famiglia (concordando insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti...)
- ✓ la valutazione deve concretizzarsi discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

L'attenzione alle necessità degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) è stata posta da una recente legge nazionale, la 170 dell'8/10/2010 la quale riconosce come DSA quattro categorie di disturbo (la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia) ed assegna al Sistema Nazionale di istruzione e agli Atenei il compito di “individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo”.

Essenziale, soprattutto nella scuola dell'Infanzia e Primaria, è l'osservazione dei comportamenti degli alunni con il gruppo dei pari e delle risposte date fino dai primissimi stimoli educativo – didattici. Qualora gli insegnanti rilevino criticità, intraprendono assieme alla famiglia l'iter che per legge può garantire all'alunno con Disturbo Specifico

dell'Apprendimento un sereno percorso formativo.

In linea con il Decreto 5669 del 12/7/2011 e relative linee guida, i Consigli di Classe del nostro Istituto elaborano il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ogni alunno con DSA.

Il PDP comprende, tra gli altri, le modalità didattiche e valutative personalizzate, eventuali attività di recupero individualizzato (là dove possibile), nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative esplicitate e programmate, con l'obiettivo di assicurare uno strumento utile ad un'azione didattica più incisiva e mirata, alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese, e soprattutto a infondere nello studente la fiducia nei propri mezzi con la certezza di poter raggiungere gli obiettivi previsti.

GLI ALUNNI STRANIERI

Il sistema scolastico italiano è influenzato dal fenomeno della presenza di **alunni non italiani** che ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli.

Il costante aumento della presenza degli immigrati interpella anche la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza ed integrazione.

“Una scuola aperta a tutti”, è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto. Per rispondere a tale esigenza il nostro Istituto ha predisposto, ad opera dei docenti, un Protocollo di Accoglienza e Integrazione, per le varie fasi di inclusione con l'obiettivo di facilitare l'inserimento e l'orientamento degli alunni stranieri e sviluppare un adeguato clima di accoglienza.

Il Protocollo di Accoglienza prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza formata dal Dirigente Scolastico, dalla coordinatrice delle attività didattiche, dal Docente referente (FS), dall'Addetto alla segreteria referente per le iscrizioni degli alunni stranieri, definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, specificando compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo e propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

Gli obiettivi sono:

- ✓ Accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, crisi di adattamento, fenomeni di rifiuto, esclusione/auto-esclusione o invisibilità;
- ✓ Comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- ✓ Promuovere il successo formativo degli alunni. L'Istituto offre supporto didattico individualizzato per l'apprendimento della lingua italiana a favore degli studenti stranieri realizzando corsi di supporto linguistico a vari livelli - prima alfabetizzazione, base, intermedio / avanzato - e corsi di “italiano per lo studio” per agevolare l'apprendimento in lingua italiana (l'italiano per studiare) per gli alunni che già comunicano in lingua (che hanno già acquisito l'italiano orale nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base), ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.
- ✓ Realizzare percorsi di intercultura.
- ✓ Intervenire didatticamente per favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali degli allievi all'interno del gruppo classe.

“Devono esserci sempre delle risposte adeguate alle domande”

(A. Canevaro)

13. - PAI - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

“Certi bambini finiscono per pagare un prezzo esorbitante per il tipo di cervello con cui sono nati. Pur senza colpa, possiedono una mente in qualche misura in adatta a soddisfare le richieste della società, come per esempio scrivere in modo chiaro e senza errore di ortografia, leggere in maniere scorrevole, lavorare con efficienza o ricordare a memoria le tabelline. Una volta cresciuti, impareranno a sfruttare al meglio la specificità della loro mente, ma finché sono bambini vengono giudicati in base alla capacità di fare bene tutte queste cose. Sono stato spesso testimone della sofferenza di chi sperimenta il proprio fallimento in giovanissima età e ciò mi ha spinto a impegnarmi per aiutare questi piccoli, i loro genitori e gli insegnanti, tutte vittime inconsapevoli e incolpevoli dei particolari circuiti neurologici del cervello del bambino.” (Mel Levine, 2004)



GLI OBIETTIVI DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

Con il Piano Annuale di Inclusività ci si propone di:

1. Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica ;
2. Articolare la progettazione nel rispetto del Progetto Educativo dell'Istituto e della specificità del territorio;
3. Innalzare il livello di successo scolastico;
4. Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
5. Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
6. Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
7. Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;
8. Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.

Il PAI utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso.

Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale.

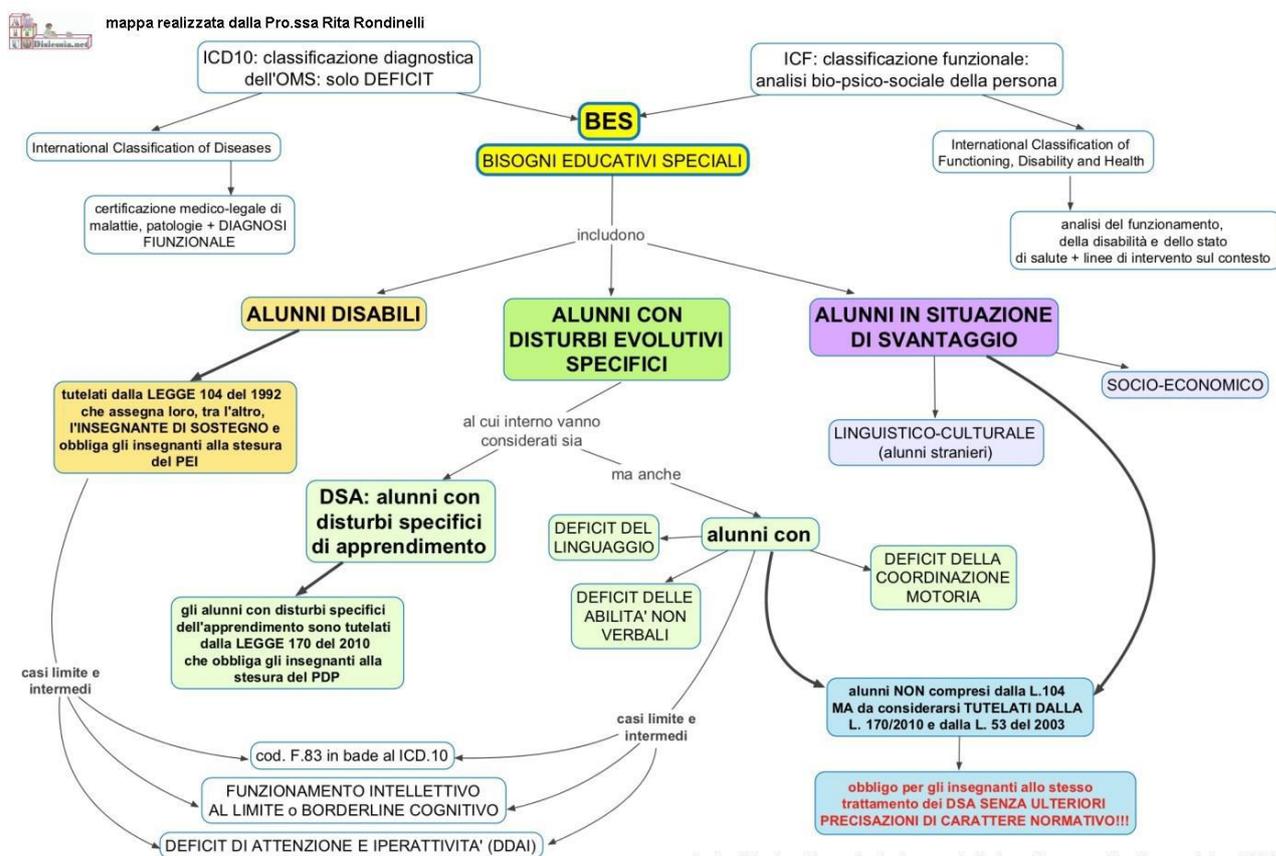
Definizione di Bisogno Educativo Speciale (BES)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa, nel delineare la strategia inclusiva della scuola italiana, sottolineando la necessità della realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della

cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”, problematiche che possono portare ad abbandoni e ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali. L’utilizzo dell’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di allievi per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni. La Direttiva nella prima parte fornisce indicazioni alle scuole per la **presa in carico** di tutti gli alunni/ studenti con Bisogni Educativi Speciali:

“Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo, per la comune origine nell’età evolutiva, anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.”

Per offrire alle scuole uno **strumento operativo** è stata emanata successivamente la Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 che richiama la **necessità di un progetto educativo didattico che dev’essere predisposto per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali**, «in questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale». La Circolare prosegue: «**Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.**»



14. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, sia docente che ATA, sia all'inizio della carriera, sia durante tutto l'arco dell'attività professionale, sono ritenuti di fondamentale importanza nel nostro Istituto. Pertanto, annualmente, viene discusso e definito un *piano di aggiornamento di Istituto*, ricorrendo anche all'utilizzo dei Fondi Paritetici Interprofessionali per la sua attuazione.

Le attività di formazione concernono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ✓ la formazione in ingresso;
- ✓ la formazione sulla sicurezza D.lgs 81/08;
- ✓ lo sviluppo di tematiche pedagogiche e didattiche;
- ✓ lo sviluppo dei contenuti che attengono alle esigenze professionali degli insegnanti;
- ✓ la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni diversamente abili;
- ✓ la formazione dei docenti sulle tematiche relative ai disturbi dell'apprendimento;
- ✓ il miglioramento e la valutazione dei livelli di apprendimento degli allievi;
- ✓ lo sviluppo delle competenze finalizzate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica;
- ✓ lo sviluppo di tematiche inerenti l'educazione alla convivenza civile;
- ✓ il consolidamento della cultura dell'autonomia con specifico riferimento alla capacità di progettazione, gestione dell'organizzazione e autovalutazione;
- ✓ la formazione relativa all'ambito psicologico di approccio alle situazioni, gestione dei conflitti, problem solving e leadership;
- ✓ le iniziative per la promozione, la ricerca, la diffusione di modelli innovativi di formazione attraverso l'e-learning.

Il nostro Istituto favorisce e agevola l'autoaggiornamento di tutto il personale nelle sue diverse forme, anche del personale ATA.

ALLEGATI

Curricolo verticale

Progetti

Protocollo alunni stranieri

Piano Annuale d'Inclusione

Patto di corresponsabilità

Regolamento di Istituto e degli organi collegiali

Piano di Miglioramento